Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Lunedì 14 Dicembre** | **Numero 293**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarli . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 462 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto dell'Accademia di belle arti in Milano, approvato con R. decreto 13 ottobre 1879, n. 5138 (serie 3ª);

Riconosciuta la convenienza di apportare alcune modificazioni nell'ordinamento degli studî nella detta Accademia;

Visto il parere della Giunta superiore di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto dell'Accademia di belle arti in Milano, approvato con R. decreto 13 ottobre 1879, n. 5138 (serie 3ª) sono fatte le seguenti modificazioni;

All'articolo 45 è sostituito il seguente:

« Articolo 45. Per i giovani che si avviano allo studio delle arti maggiori, l'insegnamento è ripartito in comune e speciale ».

L'articolo 46 è soppresso e gli articoli dal 47 al 56 inclusivi prendono, rispettivamente, la numerazione dal 46 al 55.

Agli articoli 57 e 58 sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 56. I giovani per essere ammessi alla prima sezione delle Scuole accademiche (studio delle belle arti propriamente dette) devono avere compiuto i quattordici anni e superato nell'Accademia un esame sulle seguenti materie:

a) elementi di geometria piana e costruzione grafica di figure geometriche;

b) copia dal vero, a contorno ed a chiaroscuro, di solidi geometrici, di oggetti di forme semplici e di ornamenti semplici a bassorilievo;

c) copie di foglie naturali a contorno e a tinte piane;

d) prova scritta di lingua italiana nei limiti del programma della quinta classe elementare, se il candidato non ha conseguito la licenza elementare nell'anno scolastico antecedente a quello in cui chiede l'ammissione o non possegga la licenza ginnasiale o tecnica.

Sono dispensati dalle prove *a*, *b*, *c*, dall'esame d'ammissione coloro che hanno frequentato, nei due anni scolastici antecedenti, le Scuole appartenenti alla sezione dell'Accademia (studî dell'arte applicata alla decorazione e alle industrie), superando gli esami prescritti nel primo biennio di questi studî ».

« Articolo 57. I giovani che intendono avviarsi alla seconda sezione, devono avere compiuto i dodici anni e dare prova di avere soddisfatto a quanto prescrive la legge sull'istruzione obbligatoria ».

« Articolo 58. Possono anche venire ammessi ai diversi corsi dell'Accademia i giovani che abbiano studiato altrove il disegno. Dovranno però sottostare a varie prove sulle materie insegnate nei corsi precedenti a quello cui aspirano di essere inscritti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 470 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto l'articolo 4 del R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1901, n. 198, che stabilisce le norme per l'ammissione e per l'avanzamento nel personale dei ragionieri geometri del Genio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nomina ad aiutante ragioniere, le promozioni di grado ed il passaggio di classe da ragioniere capo di 2ª a ragioniere capo di 1ª nel personale dei ragionieri geometri del Genio militare sono fatti con decreto Reale, su proposta del Ministro della Guerra.

I passaggi di classe, meno quello sopraindicato, hanno luogo per decreto Ministeriale.

Art. 2.

La nomina ad aiutante ragioniere geometra del Genio è conferita in seguito ad esame di concorso, nell'ordine determinato dalla classificazione per punti di merito ottenuta dai candidati.

Le condizioni di ammissione al concorso sono le seguenti:

a) essere cittadini italiani;

b) aver soddisfatto all'obbligo di leva e, se di 1ª categoria, aver già compiuto il servizio sotto le armi (i non regnicoli che abbiano ottenuta la cittadinanza non dovranno avere obblighi di servizio militare da adempiere nello stato donde provengono);

c) avere buona condotta;

d) non avere oltrepassato l'età di 28 anni alla data della *Circolare* con la quale viene indetto il concorso;

e) possedere in modo assoluto l'idoneità fisica al servizio militare;

f) avere la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Sono anche ammessi a concorrere, purchè soddisfino alle condizioni richieste per gli altri cittadini, i sottufficiali del R. Esercito in servizio attivo i quali compiano la ferma per essi stabilita entro quattro mesi dalla data della *Circolare* con la quale viene indetto il concorso o si trovino alle armi in qualità di raffermati.

Per i primi la nomina all'impiego non potrà in ogni modo aver luogo prima del compimento della ferma; per i secondi tale nomina è subordinata alla condizione che essi ottengano dal Ministro della Guerra la rescissione della rafferma a senso dell'art. 147 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655.

Le norme ed i programmi per gli esami sono stabiliti nell'*Allegato I,* firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra, e possono esser modificati con decreto del Ministro, udito il Consiglio di Stato.

Art. 3.

I posti di ragioniere geometra di 2ª classe sono conferiti per anzianità agli aiutanti-ragionieri che contano non meno di due anni di grado.

Art. 4.

I posti di ragioniere geometra principale di 3ª classe sono conferiti per un terzo a scelta e per due terzi ad anzianità ai ragionieri di 1ª classe. I posti a scelta possono essere conferiti eccezionalmente anche ai ragionieri geometri più anziani di 2ª classe che contano almeno due anni di grado.

Art. 5.

I posti di ragioniere geometra capo di 2ª classe sono conferiti in ordine di anzianità ai ragionieri geometri principali di 1ª classe riconosciuti meritevoli di promozione a scelta.

Potranno però esser promossi prima degli altri, senza riguardo all'anzianità, quei ragionieri che emergono in modo speciale per intelligenza e coltura, non che per attività e zelo in servizio.

Queste promozioni eccezionali a scelta non potranno però effettuarsi se in precedenza di ciascuna di esse non abbiano avuto luogo almeno due promozioni consecutive a scelta ordinaria.

Nessun ragioniere principale potrà essere promosso capo di 2ª classe se, per almeno due anni, non avrà effettivamente esercitata con buon esito, in qualità di titolare, la carica di relatore del Consiglio di amministrazione di una direzione o sottodirezione autonoma dell'arma od una delle cariche seguenti:

a) capo dell'ufficio di revisione delle contabilità delle spese ad economia e del materiale del Genio militare;

b) capo del consimile ufficio per la revisione delle contabilità dei lavori in appalto e delle provviste;

c) ragioniere geometra addetto all'ufficio dell'ispettore generale del Genio militare.

Art. 6.

I posti di ragioniere geometra capo di 1ª classe sono conferiti a scelta, indipendentemente dall'ordine di anzianità, ai ragionieri geometri capi di 2ª classe che riuniscano nel più alto grado le spiccate qualità richieste per la promozione eccezionale a scelta di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

Le promozioni di classe nei varî gradi, ad eccezione di quello di ragioniere geometra capo, sono concesse per anzianità agl' impiegati della classe immediatamente inferiore, purchè il loro precedente servizio abbia durato tanto tempo da corrispondere complessivamente almeno a due anni per ogni classe.

Però i ragionieri geometri principali di 2ª classe non possono essere promossi alla 1ª, se non sono dichiarati in modo esplicito idonei a coprire la carica di relatore.

Art. 8.

I ragionieri geometri non possono essere promossi al grado di principale, se non hanno sostenuto con esito favorevole appositi esami.

Tali esami consistono in *prove comuni* a tutti i ragionieri geometri che concorrono all'avanzamento ed in successive *prove speciali* per quelli che concorrono all'avanzamento a scelta.

Alle prove comuni devono essere sottoposti:

1° i ragionieri di 1ª classe compresi nei limiti di anzianità di cui al primo comma dell'articolo 11;

2° i ragionieri di 1ª e di 2ª classe compresi nei limiti di cui al secondo comma dello stesso articolo, i quali ne facciano domanda e siano riconosciuti meritevoli di aspirare all'avanzamento a scelta con le norme indicate in appresso.

Alle prove speciali possono essere ammessi quei ragionieri geometri di 1ª e di 2ª classe che nelle prove comuni abbiano riportata l'idoneità in ciascuna materia ed una media complessiva non inferiore a 16|20, siano stati qualificati ottimi fin dal biennio precedente e dichiarati dalle Commissioni compilatrici delle note caratteristiche meritevoli di aspirare all'avanzamento a scelta perchè riconosciuti così distinti sopra gli altri impiegati del loro grado per qualità morali ed intellettuali, per idoneità pratica, per attività e zelo e per condotta, da far presumere fondatamente che dal loro più celere avanzamento avrà reale vantaggio il servizio. È riservato al Ministero di decidere quali candidati siano meritevoli di concorrere all'avanzamento a scelta.

Gli esami hanno luogo, preferibilmente, prima della riunione delle Commissioni per le note caratteristiche ed in ogni caso prima che si riunisca la Commissione superiore di avanzamento per l'arma del Genio.

Le norme ed i programmi per gli esami sono stabiliti nell'*Allegato II* firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra, e possono essere modificati con decreto del Ministro, udito di Consiglio di Stato.

Art. 9.

L'impiegato che all'epoca fissata non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore validamente accertata o per circostanze di servizio, sarà ammesso a sostenere l'esame in altra epoca.

Quegli che in un primo esame per l'avanzamento ad anzianità non avrà riportato l'idoneità sarà ammesso soltanto ad un secondo esame, e non prima dell'anno successivo.

La rinuncia ad un esame non motivata da infermità debitamente comprovata vale come prova negativa.

Il ragioniere che non avrà riportato l'idoneità in un primo esame per l'avanzamento ad anzianità non potrà nel secondo concorrere per l'avanzamento a scelta.

Infine non potrà più concorrere a questo speciale avanzamento l'impiegato che per due volte sia stato giudicato non idoneo nei relativi esami.

Agli effetti del comma precedente, la non ammissione alle prove speciali o la rinuncia a proseguire gli esami intrapresi non giustificata da infermità debitamente accertata saranno considerate come casi di non idoneità per quei ragionieri geometri che concorrono soltanto all'avanzamento a scelta.

Art. 10.

Nessuno degli impiegati del personale dei ragionieri geometri del genio può ottenere promozione di grado o passaggio di classe, se non è inscritto nel quadro d'avanzamento.

Durante il tempo in cui l'impiegato si trova in aspettativa, o sospeso dall'impiego, non può essere promosso.

Art. 11.

In principio di ogni anno il Ministero determina e fa conoscere con apposita circolare da pubblicarsi sul *Giornale militare ufficiale* i limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi compresi i ragionieri dei vari gradi per potere essere inscritti nei quadri di avanzamento per l'anno successivo, e per potere ottenere la

nomina alla carica di relatore dei Consigli di amministrazione degli uffici del Genio.

Quando reputi necessario chiamare a concorrere all'avanzamento a scelta di altri ragionieri di 1ª classe, oltre quelli compresi nei limiti suindicati, ed anche ragionieri di 2ª che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 4, stabilisce pure nella circolare medesima il rispettivo limite di anzianità. Non potranno però essere chiamati a concorrere all'avanzamento a scelta ragionieri geometri di 2ª classe, se non siano contemporaneamente chiamati tutti quelli meritevoli di 1ª classe.

Art. 12.

Le domande per concorrere all'avanzamento a scelta devono essere fatte per iscritto ai capi di servizio nel limite di tempo stabilito dal Ministero. Però i ragionieri di cui al primo comma del precedente articolo, potranno presentare tali domande dopo conosciuto l'esito delle prove comuni.

Le Commissioni, cui spetta la compilazione delle note caratteristiche degli impiegati che presentano le domande di cui sopra, devono dichiarare se essi posseggono le qualità indicate nel 4° comma dell'art. 8.

Art. 13.

Nella circostanza dell'annuale compilazione delle note caratteristiche, le Commissioni all'uopo incaricate, basandosi sulla personale conoscenza degl'impiegati nonchè sulle risultanze delle note medesime e degli esami (quando già hanno avuto luogo), si pronunciano sulla idoneità all'avanzamento ed anzianità od a scelta dei ragionieri compresi nei limiti di cui all'art. 11.

Il candidato è dichiarato idoneo quando abbia a suo favore la maggioranza dei voti ; qualora il numero dei voti favorevoli risulta uguale a quello dei contrari, prevale il voto del presidente.

Art. 14.

Quando per le momentanee condizioni fisiche o per ragioni di condotta di talun impiegato la Commissione ritenga di non potersi pronunciare in modo definitivo sulla di lui idoneità all'avanzamento essa esprime, motivandolo, *giudizio sospensivo.*

Art. 15.

L'impiegato che rinuncia all'avanzamento od ai prescritti esami, deve farne dichiarazione per iscritto al proprio capo servizio, indicandone le ragioni.

La rinuncia all'avanzamento è definitiva, a meno che sia motivata da infermità debitamente accertata.

Art. 16.

Le Commissioni non si pronunciano sull'idoneità all'avanzamento degli impiegati che ne sono già stati definitivamente esclusi in base al disposto dall'art. 29.

Art. 17.

I giudizi espressi dalle Commissioni sono dalle medesime riportati in appositi *Specchi di proposte d'avanzamento.*

In questi specchi viene riportato il risultato della votazione di cui all'art. 13 e vengono iscritte le indicazioni che possono occorrere in dipendenza delle disposizioni contenute nei successivi art. 14 e 15, nonchè le motivazioni dell'esclusione dall'avanzamento degli impiegati dichiarati non idonei.

Devono compilarsi distinti specchi per l'avanzamento ad anzianità e per quello a scelta. Però gl'impiegati proposti per quest'ultimo avanzamento dovranno essere iscritti in ambedue gli specchi, eccezione fatta, s'intende, per quelli che concorrono al solo avanzamento a scelta.

Gli specchi sono trasmessi dai capi di servizio ai comandanti del Genio e da questi all'Ispettore generale del Genio colle osservazioni che ritenessero del caso.

Art. 18.

La Commissione superiore di avanzamento per l'arma del Genio si pronuncia definitivamente sull'idoneità all'avanzamento, sia ad anzianità sia a scelta, degli impiegati compresi negli specchi di proposte d'avanzamento.

La medesima si pronuncia altresì sull'idoneità dei ragionieri geometri di cui all'art. 11 a disimpegnare la carica di relatore.

Il candidato è dichiarato idoneo all'avanzamento ad anzianità con le stesse norme di cui al comma 2° dell'art. 13.

Per esser dichiarato idoneo o confermato nell'idoneità all'avanzamento a scelta ed alla carica di relatore, il candidato deve aver riportato un numero di voti non inferiore ai due terzi di quello dei votanti. Per le promozioni eccezionali a scelta, di cui al secondo comma dell'articolo 5 e per quelle di cui all'articolo 6, il numero dei voti favorevoli dovrà raggiungere i quattro quinti.

Qualora le aliquote del numero dei votanti indicate nel comma precedente corrispondano ad un numero frazionario, alla parte intiera del numero stesso si aggiunge un'unità, se la parte frazionaria supera i cinque decimi.

Art. 19.

Le deliberazioni della Commissione superiore sono riportate in appositi *Specchi di avanzamento* da compilarsi per ciascun grado e classe.

Per i relatori viene compilato un elenco nel quale sono compresi tanto gl'idonei quanto i non idonei.

In tali documenti viene iscritto per ciascun impiegato il giudizio della Commissione con l'indicazione di *idoneo* o *non idoneo*, e vi è riportato il numero nei voti favorevoli e di quelli contrari.

Per i non idonei devono essere espresse le ragioni sulle quali è basato il giudizio.

Gli specchi e l'elenco suindicati vengono poi dal presidente della Commissione trasmessi al Ministero.

La Commissione superiore sarà formata normalmente dagli ispettori e dai comandanti del Genio.

Verificandosi però nel corso dell'anno la necessità di doverne promuovere il parere riguardo a qualche singolo impiegato, è in facoltà del Ministero di modificarne

la composizione, diminuendo il numero dei componenti, purchè esso non risulti in alcun caso inferiore a tre.

Art. 20.

In base alle deliberazioni della Commissione di grado superiore vengono dal Ministero compilati, in principio di ogni anno, i *quadri di avanzamento* per il personale dei ragionieri geometri del Genio.

Art. 21.

Nel quadro di avanzamento a scelta a principale di 3ª classe i ragionieri geometri verranno iscritti nell'ordine determinato dalla classificazione per punti di merito ottenuta negli esami senza tener conto della classe a cui appartengono, nè dell'anzianità loro.

Nel quadro d'avanzamento a capo di 2ª classe, i ragionieri geometri principali proposti per l'avanzamento eccezionale a scelta saranno alternati con quelli da promuoversi a scelta ordinaria conformemente alle disposizioni del secondo comma dell'art. 5.

Nel quadro d'avanzamento a capo di 1° classe gl'iscrivendi sono disposti in ordine decrescente di merito.

Art. 22.

Per le iscrizioni nei quadri d'avanzamento a scelta degli anni successivi, l'idoneità dei ragionieri geometri che vi abbiano già acquisito titolo, dovrà essere esplicitamente riconfermata dalle competenti Commissioni.

Quelli che otterranno tale riconferma saranno iscritti nel nuovo quadro di avanzamento in precedenza agli altri che acquistassero posteriormente titolo a questo speciale avanzamento.

Art. 23.

Per la compilazione dei quadri di avanzamento si terrà presente che nel computo dell'anzianità rispetto al diritto all'avanzamento è da dedursi:

1° il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni senza che vi sia stato riabilitato da un decreto posteriore.

2° il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ove occorra sarà rettificata durante l'anno con tali criteri la sede di anzianità degli impiegati iscritti nei quadri suaccennati.

Art. 24.

I ragionieri geometri di 1ª classe, che al momento in cui dovrebbero sostenere l'esame per l'avanzamento al grado superiore si trovassero a prestare servizio nel R. Corpo di Truppe Coloniali, in missione all'estero, o comandati presso le truppe in campagna di guerra, sono dispensati dall'esame stesso ed inscritti sul quadro di avanzamento ad anzianità, purchè siano riconosciuti idonei dalla Commissione di grado superiore in base alle proposte delle Commissioni per le note caratteristiche ed ai pareri delle competenti autorità.

Essi conserveranno tale idoneità, dato che continuino ad esserne meritevoli, anche rimpatriando e fino all'esame successivo, al quale dovranno presentarsi qualora non avessero ancora conseguito l'avanzamento.

La disposizione di cui al primo comma dell'articolo 9 si applica a questi impiegati per gli esami a scelta.

Art. 25.

È in facoltà del Ministero di procedere con le stesse norme di cui all'articolo 20 alla compilazione di quadri suppletivi, anche limitatamente a qualche grado o classe, quando lo reputi necessario.

Art. 26.

Dopo formati i quadri, il Ministero fa conoscere alle autorità interessate i nomi dei loro dipendenti che vi sono stati compresi e di quelli che ne sono stati esclusi.

Dette autorità provvedono perchè di tale comunicazione sia data partecipazione, per via gerarchica, ai singoli impiegati interessati, e ne sia fatta menzione nei rispettivi specchi o specchietti caratteristici.

Art. 27.

L'impiegato che, per essersi trovato in aspettativa o per altre circostanze speciali, non avesse potuto essere inscritto a suo tempo nel quadro d'avanzamento, ed al quale per la sua sede di anzianità potesse spettare la promozione prima che sia compilato un nuovo quadro d'avanzamento, potrà, ogni qualvolta il Ministero lo giudichi opportuno, esservi inscritto anche durante l'anno, previo accertamento della di lui idoneità.

Art. 28.

Quando un impiegato, già inscritto nel quadro d'avanzamento, fosse ritenuto non più meritevole della promozione per motivi di condotta, o non idoneo per menomata attitudine, è dovere della Commissione compilatrice delle note caratteristiche d'inoltrare tosto una speciale proposta per la di lui cancellazione dal quadro d'avanzamento, o per la sospensione della di lui promozione, salvo, in questo ultimo caso, a riferire nuovamente, colle stesse norme, appena venissero a cessare le ragioni della sospensione.

Negli stessi modi si procederà per l' impiegato pel quale fosse stato pronunziato giudizio sospensivo, tosto che sia cessata la causa della sospensione, facendo luogo o alla dichiarazione della di lui promovibilità od alla cancellazione del quadro di avanzamento.

Art. 29.

È definitivamente escluso dall'avanzamento l'impiegato che, per due volte consecutive, non venne iscritto nel quadro di avanzamento, perchè giudicato non idoneo, tranne il caso in cui la non idoneità sia stata pronunciata esclusivamente per ragioni disciplinari o di condotta in genere, oppure per rinuncia agli esami motivata da infermità debitamente comprovata.

Quando un giudizio sospensivo sussegua ad un giudizio negativo, l'impiegato sarà definitivamente escluso dall'avanzamento se al giudizio sospensivo segua poi altro giudizio negativo.

Art. 30.

L'impiegato iscritto nel quadro di avanzamento concorre alle promozioni che si effettuano durante l'anno,

cioè fino a che non sia compilato un nuovo quadro di avanzamento.

Art. 31.

La promozione a ragioniere geometra principale di 3ª classe ha luogo con tale norma che, di ogni tre posti vacanti, il primo spetti alla scelta e gli altri due all'anzianità.

Per stabilire, in un determinato momento, se l'avanzamento dev'essere devoluto al turno a scelta ovvero a quello ad anzianità, si dovrà aver presente che esso spetta:

a) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo almeno due promozioni ad anzianità;

b) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento ad anzianità quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo nello stesso grado non meno di due promozioni ad anzianità, ovvero non vi sia più alcun inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta.

Art. 32.

L'anzianità relativa fra gl'impiegati promossi a grado o classe superiore nello stesso giorno, è determinata dalla data della nomina o promozione al grado od alla classe immediatamente inferiore.

Quando però hanno luogo sotto la stessa data più promozioni a ragioniere geometra principale di 3ª classe, delle quali parte a scelta e parte ad anzianità, i promossi a scelta vengono intercalati fra quelli promossi ad anzianità in guisa da risultare inscritti nel nuovo grado nello stesso ordine secondo il quale si seguirebbero se fossero stati promossi separatamente, sotto date successive.

Quando infine si effettui sotto la stessa data più di una promozione a ragioniere geometra capo di 1ª o di 2ª classe, l'anzianità relativa dei nuovi promossi è stabilita dal loro ordine d'iscrizione sul quadro d'avanzamento.

Art. 33.

La carica di relatore è conferita per turno di anzianità ai ragionieri geometri capi ed ai ragionieri geometri principali di 1ª classe, ed eccezionalmente a quelli di 2ª classe, in base alle proposte delle competenti Commissioni.

Non è ammessa la rinuncia a tale carica.

Art. 34.

I ragionieri geometri capi ed i ragionieri geometri principali di 1ª e di 2ª classe che, su proposta delle competenti Commissioni, venissero per due volte consecutive giudicati non idonei alla carica di relatore, o ne venissero esonerati per incapacità, potranno essere dispensati dall'impiego appena compiono il 25° anno di servizio.

Della non idoneità alla detta carica sarà data partecipazione agli interessati nel modo indicato all'articolo 26.

Disposizioni transitorie

Art. 35.

Fino a che non sia stata esperimentata la prova degli esami per la formazione del quadro di avanzamento a scelta a ragioniere geometra principale di 3ª classe per l'anno 1903, potranno effettuarsi promozioni ad anzianità a questo grado senza però coprire i posti che a senso dell'articolo 4 sono devoluti alla scelta, e con riserva di stabilire, a suo tempo, l'anzianità relativa dei nuovi promossi.

I ragionieri da promuovere nel modo anzidetto dovranno, però, dichiarare di rinunciare a concorrere all'avanzamento a scelta anche se si trovassero nelle condizioni all'uopo richieste.

Art. 36.

Gli esami per la formazione del quadro d'avanzamento a scelta a ragioniere geometra principale di 3ª classe per l'anno 1903, potranno aver luogo anche nel futuro anno 1904 in base alle presenti norme; ed ai ragionieri, che risulteranno primi classificati, saranno assegnati i posti spettanti all'avanzamento a scelta lasciati vacanti con le promozioni effettuate ai sensi dell'articolo precedente.

A tali esami potranno essere ammessi, indipendentemente dalla qualiffca ottenuta nell'ultimo biennio, tutti i ragionieri che ne siano riconosciuti meritevoli nei modi indicati agli articoli 8 e 12.

Art. 37.

I giudizî di non idoneità, dipendenti da una delle cause specificate nei due ultimi comma dell'art. 9, saranno computati a cominciare dagli esami di cui all'art. 36.

Art. 38.

Saranno pure computati a cominciare dal 1904 i giudizî di non idoneità alla carica di relatore di cui al l'art. 34.

Art. 39.

La prescrizione, di cui all'ultimo comma dell'art. 5, sarà applicata a cominciare dalle promozioni che verranno effettuate dopo il 1906.

Art. 40.

Il Nostro decreto 28 aprile 1901, n. 198 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

E. Pedotti.

Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

ALLEGATO I AI R. decreto 3 dicembre 1903.

Norme e programmi per gli esami di concorso ai posti di aiutante ragioniere geometra del Genio militare.

1. Gli esami di concorso per la nomina ad aiutante ragioniere geometra del Genio militare di cui all'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1903, sono indetti con circolare da pubblicarsi sul *Giornale Militare Ufficiale* e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2. Tali esami consistono in prove scritte, grafiche ed orali in base allo specchio ed ai programmi che fanno parte del presente Allegato.

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali e sono date alle sedi delle direzioni e sottodirezioni autonome del Genio militare.

Le prove orali sono date in Roma presso l'ispettorato generale del Genio militare.

3. Gli aspiranti al concorso devono far pervenire al Ministero le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 1, per mezzo dei distretti militari, pel cui tramite sono fatte loro le conseguenti comunicazioni.

Nelle domande deve essere indicato il casato, il nome, la figliazione ed il recapito domiciliare dei concorrenti, ed in quali delle sedi indicate al n. 2 desiderano sostenere le prove scritte e grafiche.

4. Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana,

b) copia autentica dell'atto di nascita legalizzati entrambi dal presidente del tribunale competente, se rilasciati fuori della giurisdizione del tribunale di Roma (Art. 150 del Regolamento 15 novembre 1865, n. 2602);

c) certificato comprovante di avere soddisfatto all'obbligo di leva, vidimato dal prefetto o sottoprefetto, e, pei militari di 1ª categoria, foglio di congedo illimitato od altro documento da cui risulti che hanno già compiuto il relativo servizio alle armi;

d) certificato municipale di buona condotta, vidimato dal prefetto o sottoprefetto, e certificato di penalità del tribunale, rilasciati da non più di tre mesi;

e) diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico;

f) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

Per la presentazione del documento di cui alla lettera *c*, potrà essere stabilito un termine dilatorio.

5. Per accertare l'idoneità fisica degli aspiranti al concorso (Art. 2, lettera *e*, del citato R. decreto), i comandanti dei distretti, li sottopongono a visita medica.

Gli ufficiali medici all'uopo incaricati rilasciano apposite dichiarazioni scritte, dalle quali deve risultare in modo esplicito se gli aspiranti possiedono o non l'idoneità suddetta.

Tali dichiarazioni sono trasmesse al Ministero unitamente alle domande.

6. Le domande dei sottufficiali, di cui al penultimo comma dell'articolo 2 del citato R. decreto, devono esser presentate ai comandanti di corpo corredate dei soli documenti indicati alle lettere *b*, *e* ed *f*.

I comandanti di corpo le trasmettono al Ministero, esprimendo il loro parere in merito ed indicando, pei non raffermati, la data in cui compiono la ferma.

7. Esaminate le singole domande e i documenti che le corredano, il Ministero decide sull'ammissione al concorso degli aspiranti e fa loro le conseguenti comunicazioni.

8. La commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero ed è così composta e ripartita:

Un presidente della Commissione,

Un segretario della Commissione, senza voto, a meno che faccia anche parte di una sottocommissione.

Due o più sottocommissioni (1 presidente e 2 membri), ciascuna delle quali esamina tutti i concorrenti su una o più materie.

In ciascuna sottocommissione funziona da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

9. Per ciascuna materia la rispettiva sottocommissione procede ad una prima votazione per *sì* e per *no*, la quale determina, a maggioranza di voti, la *idoneità* o la *non idoneità* del candidato in quella data materia; per gli idonei addiviene poi ad una successiva votazione per punti di merito dal 10 al 20.

La somma di tutti i punti divisa pel numero dei votanti, costituisce il punto medio ottenuto in ciascuna materia.

Il segretario d'ogni singola sottocommissione compila al termine di ciascuna seduta e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per i singoli candidati i risultati delle votazioni per *sì* e per *no*, e per gli idonei i punti di merito assegnati da ciascun membro ed il punto medio risultante.

10. Sono ammessi alle prove orali soltanto quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte e grafiche hanno riportato un punto medio non inferiore agli $^{11}/_{20}$; oppure una media complessiva non inferiore ai $^{14}/_{20}$, qualora in una delle prove abbiano conseguito un punto inferiore agli $^{11}/_{20}$, ma uguale o superiore ai $^{10}/_{20}$.

Questa media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficenti d'importanza, e dividendo il prodotto per la somma dei coefficenti medesimi, ossia per quarantotto.

Per la materia « Elementi delle stime » il punto medio definitivo si desumerà dal giudizio complessivo sulla prova scritta e su quella orale, ferma restando anche per l'ammissione alla prova orale in questa materia la disposizione generale del precedente capoverso.

11. Il punto di classificazione finale si ottiene addizionando i punti medi ottenuti nelle singole materie, moltiplicati pel rispettivo coefficiente d'importanza, e dividendo la somma per quella dei coefficenti, vale a dire per cento.

12. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte un numero di ciascuna parte del programma per le matematiche, due numeri del programma di topografia, uno di quello di fortificazione e tre numeri di ciascuno degli altri programmi.

Il candidato è tenuto a rispondere più specialmente sugli argomenti indicati nei numeri estratti; ma può essere interrogato anche sulla restante parte di ciascun programma.

13. Ultimati gli esami, il presidente della Commissione trasmette al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio):

1° uno specchio indicante per i singoli candidati i risultati delle votazioni d'idoneità, i punti medi ottenuti in ogni materia o gruppo di materie, i loro prodotti per i rispettivi coefficenti d'importanza, non che i punti di classificazione finale;

2°. un elenco dei candidati idonei descritti in ordine decrescente di classificazione.

Tali documenti devono essere firmati da tutti i componenti la Commissione e corredati dai verbali delle sedute delle sottocommissioni, non che da un rapporto del presidente della Commissione sull'andamento dell'esame, con quelle osservazioni e proposte che si credesse di fare.

14 Il risultato definitivo del concorso viene quindi notificato ai singoli candidati e sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso.

Questi candidati acquistano diritto a coprire i posti disponibili o che si renderanno in seguito vacanti nel ruolo degli aiutanti ragionieri geometri del Genio militare, purchè all'atto in cui si deve far luogo alla loro nomina, soddisfino ancora alle condizioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* dell'art. 2 del citato R. decreto.

Gli altri candidati, sebbene dichiarati idonei, non possono as-

solutamente conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto per i concorsi ulteriori.

Specchio delle materie d'esame.

MATERIE D'ESAME	Se scritto, grafico od orale	Durata dell'esame (1) (ore)	Coefficiente d'importanza	Numero del programma
Composizione italiana	scritto	4	14	1
Disegno architettonico	grafico	6	10	2
Disegno topografico	id.	4	10	3
Elementi delle stime	scritto	6	14	4
	orale	$1/2$		
Matematiche	id.	$3/4$	14	5
Topografia e levata dei piani.	id.	$1/2$	14	6
Nozioni elementari di fortificazioni				7
Costruzioni	id.	$1/2$	14	8
Nozioni sulla contabilità generale dello Stato	id.	$1/4$	10	9
	Totale		100	

Programma N. 1. — *Composizione italiana*

—

I candidati svolgeranno un tema determinato.

Nel voto sarà tenuto conto della ricchezza delle idee e della loro corrispondenza al concetto fondamentale, della spontaneità e della chiarezza dello stile, della ortografia e della proprietà della lingua. I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

Programma N. 2. — *Disegno architettonico*

—

Il tema verserà sullo studio del prospetto e la formazione di sezioni di un determinato edificio destinato ad uso militare, di cui sono conosciute le piante dei varî piani e le altezze fondamentali.

Nello studio del prospetto il candidato dovrà dar prova di saper applicare all'edificio una conveniente decorazione architettonica.

Programma N. 3. — *Disegno topografico*

—

Segni convenzionali. Formazione delle scale. Esecuzione di disegni a penna ed a matita. Copia e riduzione di disegni.

Programma N. 4. — *Elementi delle stime*

—

A) *Prova scritta.*

Il tema volgerà sopra l'estimo di uno o più appezzamenti di terreno a colture ordinarie, dei quali saranno determinati gli elementi necessari, perchè i candidati possano procedere alle occorrenti valutazioni, con quel metodo di stima razionale che verrà stabilito nel tema stesso.

I candidati potranno consultare soltanto manuali tecnici non speciali per l'estimo (ad es. il *Colombo*, il *Mazzocchi* ecc.) e le *tavole di logaritmi.*

(1) N. B. Tale durata deve computarsi per le prove scritte dal momento in cui termina la dettatura dei temi.

Gli uni e le altre dovranno però esser consegnate il giorno precedente a quello della prova di cui trattasi all'ufficio del Genio presso il quale questa vien data.

L'incaricato della sorveglianza dei candidati durante la prova stessa si assicurerà che non contengano scritti od annotazioni, e li rimetterà ai candidati all'atto in cui la medesima avrà principio.

I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

B) *Prova orale.*

Stima dei fabbricati

—

1. Classificazione dei fabbricati relativamente alla loro natura, scopo e collocazione.

Operazioni e indagini preliminari da farsi prima di procedere alla stima di un fabbricato.

2. Esposizione sommaria dei varî metodi di stima dei fabbricati urbani; casi nei quali deve adottarsi ciascun metodo.

3. Quando e come si stimano i fabbricati rurali.

4. Spese per la conservazione dei fabbricati e modo di determinarle. Aggiunte e detrazioni al valor capitale dei fabbricati.

Stima dei fondi rustici

—

5. Nozioni generali sul valore e sul prezzo dei fondi; prezzo di affezione.

6. Capitali impiegati nella produzione agraria in relazione ai diversi sistemi di coltura; specchio di classificazione dei capitali e delle relative spese.

7. Della rendita fondiaria; cause che influiscono sulla rendita e sul valore del fondo indipendentemente dalla rendita.

8. Investigazioni preliminari alla stima dei fondi e norme generali per la descrizione dei medesimi. Vari sistemi di amministrazione dei fondi.

9. Determinazione dell'annua rendita netta dei fondi; rendita transitoria e rendita permanente; teoria della suscettività. Determinazione dei prezzi dei prodotti agricoli.

10. Esposizione sommaria dei vari metodi di stima dei fondi; casi nei quali deve adottarsi ciascun metodo.

11. Principali detrazioni da farsi all'annua produzione dei fondi, a seconda del sistema di amministrazione, per trovare la rendita netta. Capitalizzazione dell'annua rendita netta. Aggiunte e detrazioni al valor capitale dei fondi.

Occupazione dei fondi

—

12. In quanti modi si può procedere all'occupazione dei fondi. Esposizione sommaria dei relativi procedimenti.

13. Criteri fondamentali per la determinazione delle indennità per occupazioni definitive o temporanee (totali o parziali).

14. Criteri fondamentali per la stima dei frutti pendenti.

N. B. — La votazione, dovendo desumersi dal giudizio complessivo sulle prove scritta ed orale, si farà, all'occorrenza, discutere, durante l'esame orale, il tema scritto svolto dal candidato.

Programma N. 5. — *Matematiche*

—

A) Geometria piana

—

1. Definizioni.

2. Teoremi relativi agli angoli formati da due o più rette che concorrono in un punto. Problemi relativi.

3. Triangoli; varie specie. Teoremi relativi alle loro uguaglianze. Proprietà dei triangoli isosceli ed equilateri. Disposizione reciproca degli angoli e dei lati di un triangolo scaleno, isoscele ed equilatero per rispetto alla loro grandezza.

4. Proposizioni relative agli angoli formati da due rette parallele con una secante. Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono qualunque. Problemi relativi.

5. Quadrilateri. Varie specie. Proprietà caratteristiche di ciascuno di essi. Proprietà dei quadrilateri inscritti.

6. Misura della superficie delle figure rettilinee, regole particolari pei triangoli e i quadrilateri. Problemi grafici e numerici relativi.

7. Linee proporzionali e figure simili. Teoremi relativi ai triangoli ed ai poligoni simili. Problemi grafici e numerici relativi.

8. Proprietà del circolo e delle linee rette in esso considerate.

9. Misura degli angoli. Problemi relativi.

10. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo. Costruzioni grafiche. Valore dei lati in funzione del raggio.

11. Rapporto della circonferenza al diametro. Lunghezza della circonferenza Problemi relativi.

12. Della superficie del circolo. Teoremi e problemi relativi.

B) Geometria solida

—

1. Dei piani e delle linee rette considerate nello spazio. Teoremi e problemi grafici relativi.

2. Degli angoli diedri e degli angoli solidi. — Loro misura.

3. Basi d'uguaglianza degli angoli triedri.

4. Del cubo, del parallelepipedo rettangolo, del prisma e delle piramidi. Loro superficie. Loro volume. Problemi relativi.

5. Tronchi di prisma e di piramide. Loro superficie. Loro volume. Problemi relativi.

6. Del cilindro e del cono. Misura della loro superficie e del loro volume. Problemi relativi.

7. Del tronco di cono a basi parallele. Misura della sua superficie e del suo volume. Problemi relativi.

8. Della sfera. Misura della superficie e del volume della sfera. Problemi relativi.

9. Parti principali della sfera. Calotta. Segmento ad una o due basi. Superficie della calotta. Volume dei segmenti. Problemi relativi.

10 Sezioni coniche. Elementi delle sezioni coniche. Loro proprietà.

11. Costruzione dell'elisse, della parabola e dell'iperbole.

C) *Algebra.*

1. Definizione.

2. Adozione e moltiplicazione dei monomî e polinomî. Divisione dei monomî.

3. Formazione delle potenze ed estrazione delle radici dei monomî.

4. Espressione del quadro e del cubo di un binomio.

5. Risoluzione delle equazioni numeriche di 1° grado ad una o più incognite.

6. Risoluzione delle equazioni numeriche di 2° grado ad una incognita.

7. Progressioni aritmetiche e geometriche. Formole relative. Risoluzione dei problemi che ne dipendono,

8. Teoria dei logaritmi. Loro proprietà. Problemi relativi.

9. Uso delle tavole logaritmiche.

D) *Elementi di trigonometria piana.*

1. Definizioni e formule principali.

2. Uso delle tavole trigonometriche.

3. Risoluzione dei triangoli.

4. Area del triangolo.

Programma N. 6. — *Topografia e levata dei piani*

—

1. Tracciamenti di curve per punti sul terreno.

2. Squadro semplice e graduato. Verifiche e rettifiche. Risoluzione dei problemi relativi.

3. Tavoletta pretoriana. Alidada ordinaria. Diottra. Verifiche e rettifiche. Vari sistemi di rilevamento colla tavoletta. Problemi da sciogliersi colla tavoletta

4. Della bussola. Verifiche e rettifiche. Uso della bussola graduata per il rilevamento dei piani e risoluzione dei problemi di geometria sul terreno. Orientazione dei piani col declinatore.

5. Livellazione. Livello a sifone. Livello a bolla d'aria ed a cannocchiale. Verifiche e rettifiche. Livellazione semplice.

Registro delle osservazioni. Riduzione ad un medesimo piano di paragone.

6. Livellazione composta. Formazione dei profili del terreno. Nozioni sulla rappresentazione del terreno colle curve orizzontali.

7. Rilevamento dei fabbricati. Pianta, elevazioni e sezion delle fabbriche.

8. Agrimensura. Valutazione della superficie dei terreni. Trasformazione e divisione della superficie, delimitazione della proprietà.

9. Soluzioni geometriche pratiche sul terreno. Paline. Canne. Catene. Tracciamento degli allineamenti. Determinazioni dirette delle distanze sotto varie condizioni.

Programma N. 7. — *Nozioni elementari di fortificazione*

—

1. Fortificazione campale e permanente, elementi che le controdistinguono. Profilo normale. Nomenclatura delle varie sue parti. Tracciato. Opere aperte ed opere chiuse. Linee trincerate.

2. Particolari interni ed esterni. Parapetto, piazzuole, banchine. Traverse, ricoveri Magazzini. Caponiere. Casamatte, polveriere. Fosso, muri di scarpa e di controscarpa. Spalto. Passaggi. Chiusure. Difese accessorie.

3. Rivestimenti permanenti e di circostanza. Alloggi. Comunicazioni fra le opere. Pozzi e cisterne. Illuminazione naturale ed artificiale. Provvedimenti per l'asciuttezza dei locali. Ventilazione, fognatura.

N. B. — Su questo programma il candidato dovrà essenzialmente dimostrare di possedere quelle nozioni generali sulla nomenclatura e costituzione delle diverse parti di un'opera di fortificazione, che lo pongano in grado di rendersi esatto conto di quanto può essere chiamato a rilevare o misurare

Programma N. 8 — *Costruzioni*

—

1. Classificazione dei terreni in rapporto alla loro consistenza. — Lavori di terra. Sterri e riporti, modo di eseguirli, precauzioni da prendersi. Scarpe naturali nei diversi terreni tanto per gli sterri che per i riporti. Tracciamento degli uni e degli altri. Rivestimenti delle scarpe dei riporti con zolle, vimini, fascine e gabbioni.

2. Trasporti di terra. Misura dei volumi dei solidi di sterro e di riporto mediante i profili di prima e seconda pianta. Misura dei movimenti di terra mediante il profilo longitudinale e le sezioni trasversali.

3. Struttura delle strade. Profilo trasversale di una strada ordinaria. Massicciata ed inghiaiata di una strada, loro altezza nei casi ordinari e modo di eseguirle; materiale da impiegarsi. Strade selciate o lastricate; modo di eseguirle.

4. Proprietà generale del legname per essere atto ai lavori di costruzione. Qualità varie dei legnami più usati in Italia pei lavori di costruzione — Congiunzioni dei legnami. Connessioni semplici e composte. Denominazione e forma dei tagli e degli incastri che si fanno per assicurare le congiunzioni.

5. Usi del legname nella struttura degli edifizî. Assiti. Solai. Pavimenti. Tavolati. Armatura di tetti, nomenclatura ed uffici di ciascuna parte di essi. — Usi del legname nelle parti completive degli edificî. Imposte di porte e finestre, invetriate e cancellate. — Usi del legname nelle fondazioni dei muri. Palificazioni, spe-

cie di legname da preferirsi; modo di conficcare i pali a rifiuto di maglio, precauzioni da prendersi al riguardo.

6. Usi del legname in alcuni lavori provvisionali. Ponti ed armature di servizio; modo di costruzione e vario specie di esse. Armature e centinature delle volte. Descrizione di una centinatura per una volta a botte di leggera struttura. Descrizione di una centinatura per una volta a botte di struttura pesante. Puntellatura di volte e di solai.

7. Lavori in ferro ed altri metalli. Miniere più celebri di ferro. Caratteri naturali del ferro. Ferraccio e suoi caratteri. Lamiera e filo di ferro. Diverse specie di ferro fucinato. Caratteri distintivi di ogni specie. A quali usi sono più adatte le diverse specie. Usi del ferro di fucina e del ferraccio nei diversi lavori di costruzione. Mezzi più comuni per prevenire l'ossidamento. Acciaio: suoi caratteri e sue proprietà. Rame, piombo, zinco, stagno, ottone; loro caratteri e proprietà; loro usi più comuni nelle costruzioni. Valutazione delle opere di ferro.

8. Pietre naturali. Loro classificazione rispetto alle costruzioni; marmi, pietre dure, pietre tenere, pietre da taglio, pietre comuni. Loro usi comuni. Caratteri dai quali si riconoscono i difetti delle pietre. — Laterizî. Loro composizione. Diverse specie di laterizî. Loro forma e dimensioni più comuni. Fabbricazione e cottura dei laterizî; loro classificazione rispetto al grado di cottura, impiego di ciascuna classe.

9. Gesso. Come se ne conosce la bontà. Come si riduce in polvere la pietra da gesso. Modo d'impiegarlo. Suoi usi principali. — Calcina. Contrassegni per giudicare se la pietra è calcinata a giusto punto. Calcina viva. Sua estinzione. Metodi più comunemente usati all'uopo; avvertenze da aversi in questa operazione

Calcina spenta od in pasta; in quali casi conviene adoperarla subito, ed in quali devesi lasciarla riposare nella fossa; limite di tempo oltre il quale la calcina spenta non può essere impiegata. Calcine comuni e calcine idrauliche. Distinzione delle prime in grasse od in magre. Caratteri esterni dai quali si arguisce che le calcine sono idrauliche e modo di accertarsene: proprietà essenziali delle calcine idrauliche. — Arena. Distinzione delle arene relativamente ai luoghi donde sono estratte. Vantaggi ed inconvenienti delle arene fossili, fluviali e marine. Segni da cui si può conoscere la purezza delle arene. Precauzioni da prendersi prima di impiegarle, quando sono più o meno mescolate colla ghiaia o con pietrisco. — Pozzolana. Sue proprietà ed uso. Caratteri da cui si può riconoscere la sua maggiore o minore bontà. Provenienza più comune della pozzolana. A quale operazione bisogna sottoporla prima d'impiegarla. Pozzolane artificiali, ossia sostanze che più o meno vantaggiosamente possono supplire la mancanza della pozzolana. — Malte. Diverse specie, malte comuni e malte idrauliche; natura e proporzione dei componenti; loro usi; preparazione dei componenti. Modo d'impastare le malte. — Cementi. Loro proprietà. Modo di applicare i cementi. Modo di preparazione e di applicazione ai varî usi dell'asfalto naturale e di quello artificiale. Cave principali dell'asfalto in Italia.

10. Scavi. Scavi per fondazioni. Sistemi di fondazioni in relazione alla maggiore o minore consistenza del terreno ed al peso del fabbricato. Scavi subacquei colle cucchiaie a mano. Diversi sistemi di prosciugamento.

11. Costruzioni di muri. Murature di pietrame. Regole per eseguirle a dovere. Muratura di pietrame listato, distanza fra le fasce di laterizî; regola per eseguirle a dovere. Modo di tracciare i muri a varî piani. Tracciamento delle aperture di vario genere da lasciarsi nei muri. Muri sottili di laterizî Unione di nuovi muri con vecchi. Rabbrecciamenti di muri. — Costruzioni in pietra da taglio. Modo di mettere in opera la pietra da taglio.

12. Delle volte. Intradosso, estradosso, imposta, volte semplici e volte composte. Suddivisioni delle volte relativamente alla figura delle basi che debbono essere coperte ed alla loro forma. Volte cilindriche. Piattabande. Lunette. Volte a vela. Volte a crociera. Volte a padiglione. Struttura delle volte, sia con pietre irregolari (scapoli), sia con laterizî.

Epoca opportuna pel disarmamento delle volte; come debba operarsi; precauzioni da prendersi al riguardo. Misura delle volte a padiglione, a crociera ed a vela.

Solai di ferro con voltini. Solai di cemento armato.

Soffitti. Soffitti piani e centinati; loro armatura, loro costruzione.

13. Intonachi. Diverse specie. Malte con cui vogliono essere eseguiti. Loro eseguimento. — Pavimenti interni degli edifizi: di laterizî, di lastre di pietra, di cemento, d'asfalto naturale e artificiale, di marmo. Modo di esecuzione.

14. Copertura degli edifizî. Varie specie di copertura: piccola armatura occorrente, sua esecuzione. Grossa armatura dei tetti.

15. Scale. Alzata e pedata dei gradini. Andate di scale. Riparto dei gradini.

16. Apparati per smuovere grandi pesi. Burbera. Argano. Paranco. Antenna. Gru. Capra.

17. Misura delle fabbriche e dei vari elementi che le compongono. Formazione dei casellari relativi.

—

Programma N. 9. — *Nozioni sulla contabilità generale dello Stato*

1. Del demanio pubblico e del patrimonio dello Stato.
2. Dei beni patrimoniali dello Stato: loro classificazione.
3. Norme generali che regolano l'amministrazione dei beni immobili patrimoniali e dei beni mobili.
4. Dei contratti: norme generali.
5. Dei capitoli di oneri.
6. Procedimenti per gl'incanti e per le licitazioni a trattative private.
7. Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti.
8. Dell'anno finanziario. Bilancio di previsione. Assestamento del bilancio e rendiconto generale consuntivo. Norme generali.
9. Degli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato e del rendimento dei conti giudiziali. Norme generali.
10. Delle entrate dello Stato. Norme generali.
11. Delle spese dello Stato. Norme generali.

Visto, d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della Guerra
E. PEDOTTI.

ALLEGATO II al R. decreto 3 dicembre 1903.

Norme e programmi per gli esami di avanzamento a ragioniere geometra principale del Genio militare di 3ª classe.

1. In esecuzione dell'art. 8 del R decreto 3 dicembre 1903, il Ministero stabilisce, volta per volta, con circolare da pubblicarsi nel *Giornale Militare Ufficiale:*

a) l'epoca nella quale debbono aver luogo gli esami d'idoneità all'avanzamento sia ad anzianità sia a scelta dei ragionieri geometri a ragionieri geometri principali di 3ª classe;

b) la data entro la quale devono essere trasmessi gli *elenchi nominativi* dei ragionieri chiamati agli esami d'idoneità all'avanzamento ad anzianità e le domande di coloro che concorrono all'avanzamento a scelta.

2. I capi di servizio, che hanno alla loro dipendenza ragionieri geometri compresi nei limiti di anzianità di cui all'art. 11, invitano le competenti Commissioni per le note caratteristiche ad emettere in separati verbali il giudizio di cui al secondo comma dell'art. 12 per quelli di detti impiegati che abbiano fatto domanda di concorrere all'avanzamento a scelta, nonchè per quelli che si trovano nei limiti di anzianità di cui al primo comma del citato art. 11 e che non abbiano inoltrata la suindicata domanda.

3. I capi di servizio formano poi un elenco nominativo di tutti

gl'impiegati compresi nei limiti di cui al primo comma dell'art 11, indicando nella colonna *annotazioni* quali di essi siano già stati dichiarati idonei all'avanzamento o ne siano stati invece definitivamente esclusi, oppure vi rinuncino volontariamente.

Tali elenchi sono trasmessi al competente comando del Genio insieme alle domande dei ragionieri, che intendono concorrere all'avanzamento a scelta, corredate dei relativi verbali e delle osservazioni del capo di servizio.

I comandanti del Genio trasmettono a loro volta tali documenti al Ministero (Direzione generale Artiglieria e Genio), apponendo il loro esplicito parere sulle domande degli aspiranti all'avanzamento a scelta.

Queste domande dovranno aver corso anche quando il parere della Commissione o delle Autorità superiori sia sfavorevole.

Sono pure trasmesse al Ministero, pel tramite gerarchico e con le osservazioni del caso, le dichiarazioni di coloro che rinunciano agli esami. Se la rinuncia è motivata da infermità, la dichiarazione relativa dovrà essere corredata dal certificato di un medico militare.

4 Ricevuti gli elenchi nominativi e le domande, il Ministero provvede per la pubblicazione sul *Bollettino delle nomine* dei nomi dei ragionieri chiamati agli esami di avanzamento ad anzianità e di quelli riconosciuti meritevoli di concorrere all'avanzamento a scelta in base ai pareri delle Commissioni per le note caratteristiche e delle Autorità competenti.

5. La Commissione esaminatrice è nominata dal Ministero ed è così composta e ripartita:

Un presidente della Commissione;

Un segretario della Commissione, senza voto, a meno che faccia parte di una Sottocommissione;

Una Sottocommissione (1 presidente e 2 membri) per le materie dei gruppi 1 e 5;

Una Sottocommissione (1 presidente e 2 membri) per le materie dei gruppi 2, 3 e 4.

In ciascuna Sottocommissione funzionerà da segreterio il membro inferiore in grado o meno anziano.

6. Il Ministero trasmette in tempo utile al presidente della Commissione esaminatrice un elenco dei ragionieri compresi nei limiti di cui al primo comma dell'art. 11 del citato R. decreto che non hanno fatto domanda di concorrere anche all'avanzamento a scelta e che ne sono tuttavia riconosciuti meritevoli.

7. Gli esami sono dati sulle materie indicate nello specchio e secondo i programmi che fanno parte del presente *Allegato*.

Nello specchio le materie sono ordinate per la votazione e per la classificazione in gruppi distinti.

8. Per ciascuna materia o gruppo di materie la rispettiva Sottocommissione procede ad una prima votazione per *sì* e per *no* la quale determina a maggioranza di voti la *idoneità* o la *non idoneità* del candidato in quella data materia o gruppo di materie; per gli idonei addiviene poi ad una successiva votazione, assegnando loro punti dal 10 al 20.

La somma di tutti i punti divisa pel numero dei votanti costituisce il punto medio di ciascuna materia o gruppo di materie.

Il segretario di ogni singola Sottocommissione compila al termine di ciascuna seduta e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmata da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i risultati delle votazioni per *sì* e per *no*, e per gli idonei i punti di merito loro assegnati da ciascun membro ed il punto medio risultante.

9. Il giudizio sulle materie per le quali è stabilita una prova scritta ed una prova orale è dato complessivamente sulle due prove medesime.

10. Il punto di classificazione finale si ottiene, addizionando i punti riportati nei singoli gruppi, moltiplicati pel rispettivo coefficiente d'importanza, e dividendo la somma per quella dei coefficienti, vale a dire per cento.

11. Sono dichiarati idonei nell'esame per l'avanzamento ad anzianità i candidati che, oltre ad aver conseguita l'idoneità in ogni singola materia o gruppo di materie, hanno ottenuto un punto di classificazione finale non inferiore ad $^{11}/_{20}$.

12. Il presidente comunica ai candidati i risultati delle prove comuni ed ammette senz'altro a quelle speciali coloro che, con la pubblicazione di cui al n. 4, sono stati ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta e che hanno riportato nelle prove comuni le votazioni indicate all'art 8 del citato R. decreto.

In pari tempo invita i ragionieri compresi nell'elenco di cui al n. 6, che avessero pure riportate le accennate votazioni, a dichiarare se intendono concorrere all'avanzamento a scelta ed a presentare, nel caso affermativo, la relativa domanda.

Tali domande vengono spedite dal presidente ai competenti capi di servizio per la semplice trasmissione gerarchica al Ministero, ed i candidati sono ammessi alle prove speciali.

13. L'esame speciale per l'avanzamento a scelta è dato alla presenza di tutta la Commissione riunita, la quale procede ad una prima votazione per *sì* e per *no* per stabilire l'idonetà o la non idoneità del candidato.

Per i candidati dichiarati idonei la Commissione procede ad una seconda votazione, assegnando loro punti di merito dal 14 al 20, e deducendo il punto medio nel modo indicato al secondo comma del n. 8.

Il segretario della Commissione compila il processo verbale della seduta plenaria che deve contenere per ciascun candidato il risultato della votazione per *sì* e per *no* e per gli idonei i punti di merito ottenuti ed il punto medio risultante.

14 L'ordine di classificazione per l'iscrizione di ogni singolo candidato sul quadro di avanzamento (articolo 21 del citato R decreto) è determinata dalla media dei risultati finali dal medesimo ottenuti nelle prove comuni ed in quelle speciali.

Tale media si otterrà, moltiplicando per 2 il risultato dell'esame speciale, sommando con quello dell'esame comune, e dividendo per 3 la somma totale.

15. L'idoneità all'avanzamento ad anzianità acquistata dai ragionieri, di cui al primo comma dell'articolo 11 del citato R. decreto, non è perduta, sia che essi rinuncino a concorrere all'avanzamento a scelta, sia che non ottengano l'idoneità nell'esame relativo.

Invece pei ragionieri di 1ª e di 2ª classe, di cui al secondo comma dell'articolo 11, ammessi soltanto a concorrere all'avanzamento a scelta, i quali non ottenessero l'idoneità nell'esame speciale, l'esame generale sostenuto é considerato come nullo.

16. I ragionieri che già ottennero l'idoneità all'avanzamento ad anzianità in precedenti esami, anche con punto non inferiore a $^{16}/_{20}$, e che siano poi ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta, devono di nuovo sostenere l'esame comune a tutti i concorrenti all'avanzamento.

L'idoneità all'avanzamento ad anzianità già acquisita dagli impiegati di cui trattasi non è perduta qualunque sia l'esito dei nuovi esami.

17. Ultimati gli esami, il presidente della Commissione trasmette al Ministero (Direzione generale Artiglieria e Genio):

1° Uno specchio indicante, per tutti indistintamente i candidati ammessi alle prove comuni, i risultati delle votazioni d'idoneità, i punti medî ottenuti in ogni materia o gruppo di materie, i loro prodotti pei rispettivi coefficienti d'importanza, non che i punti di classificazione finale;

2° Un elenco dei candidati giudicati idonei per l'avanzamento ad anzianità;

3° Uno specchio indicante, per i singoli candidati ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta, il punto di classificazione finale riportato nelle prove comuni, il punto medio ottenuto in quelle speciali e, per gli idonei, la media aritmetica e la graduatoria di cui al n. 14;

4. Un elenco dei candidati giudicati idonei per l'avanzamento a scelta, iscritti in ordine decrescente di merito.

Gli specchi e gli elenchi devono esser firmati da tutti i componenti la Commissione e corredati dai verbali delle sedute delle Sottocommissioni e della Commissione plenaria, non che da un rapporto del presidente sull'andamento degli esami, con quelle osservazioni o proposte che si credesse di fare.

18. I candidati che risultino deficienti in qualche materia, o che rinunzino agli esami successivi, saranno tosto lasciati in libertà ed avviati alla loro ordinaria residenza.

Questi ultimi sono però tenuti ad esporre per iscritto i motivi della rinuncia agli effetti dell'art. 9 del citato R. decreto. Coloro che allegassero motivi di salute saranno per cura del presidente immediatamente sottoposti alla visita di un ufficiale medico. Le dichiarazioni dei rinunciatarî ed i certificati medici saranno trasmessi al Ministero insieme agli altri documenti relativi agli esami.

19. Il Ministero, approvati i risultati degli esami, li comunica per via gerarchica ai singoli candidati ed, a suo tempo, li trasmette pure al presidente della Commissione superiore di avanzamento per l'arma.

A cura dei casi di servizio, i risultati modesimi vengono comunicati alle Commissioni per le note caratteristiche.

Specchio delle materie d'esame.

Gruppi	MATERIE D'ESAME	Se scritti od orali	Durata dell'esame (1) (ore)	Coefficiente d'importanza	Numero del programma
	Esame a tutti i concorrenti ll'avanzamento (sia o anzianità, sia a scelta)				
	Servizio amministrativo del Genio militare	scritto orale	6 0,20'	20	1
2°	Stima dei terreni e delle fabbriche	scritto orale	8 0,20'	25	2
3°	Contabilità dei lavori . . .	scritto	8	15	3
	Servizio del materiale del Genio militare	orale	0,30'	20	4
5	Codice civile.	orale	0,40'	20	5
	Contabilità generale dello Stato				6
	Leggi, regolamenti ed istruzioni militari e civili . .				7
	Esame speciale per l'avanzamento a scelta.				
	Trattazione di affari amministrativi	scritto orale	8 0,30'	—	8

PROGRAMMI

Programma N. 1. — *Servizio amministrativo del Genio militare*

Prova scritta

I candidati compileranno una relazione sul servizio amministrativo del Genio, in base al tema che sarà loro dato.

(1) N. B. — Tale durata deve computarsi per le prove scritte dal momento in cui termina la dettatura dei temi.

Nella relazione si terrà conto del modo tenuto dal candidato nel disporre e svolgere la materia del tema, della proprietà e chiarezza dell'esposizione e del modo come vennero applicate le leggi ed i regolamenti.

I candidati potranno consultare soltanto le leggi ed i regolamenti in vigore, che dovranno però esser consegnati il giorno precedente a quello della prova di cui trattasi alla Commissione esaminatrice, la quale si assicurerà che non contengano scritti od annotazioni a stampa od a mano e li rimetterà ai candidati all'atto in cui avrà principio la prova stessa.

I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

Prova orale

Consisterà nella discussione del tema scritto e nella trattazione di argomenti relativi.

Programma N. 2. — *Stima dei terreni e delle fabbriche*

Prova scritta

I candidati dovranno svolgere un tema d'estimo di un terreno e di un edificio con quel metodo di stima razionale che verrà indicato nel tema stesso.

Potranno consultare soltanto manuali tecnici non speciali per l'estimo (ad es. il *Colombo*, il *Mazzocchi*, ecc.) e le *Tavole di logaritmi*.

Gli uni e le altre dovranno esser consegnati per l'esame della Commissione come è detto nel programma n. 1.

I candidati dovranno consegnare anche le minute del lavoro fatto.

Prova orale.

Consisterà nella discussione del tema scritto e nella trattazione di argomenti relativi.

Programma N. 3 — *Contabilità dei lavori.*

Il tema verserà sulla compilazione dei vari documenti relativi alla contabilità di opere eseguite in base a contratti.

I candidati potranno consultare soltanto le condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare, qualche manuale tecnico contenente le tabelle numeriche per il calcolo delle volte (*Colombo*, *Mazzocchi*, *Talotti*, ecc) e le *Tavole di logaritmi*. Detti libri dovranno essere preventivamente consegnati per l'esame della Commissione, come è detto nel programma n. 1. Sarà distribuito ai candidati, oltre gli stampati necessarî, il capitolato tipo della piazza nella quale si suppongono eseguiti i lavori da cantabilizzare.

Programma N. 4. — *Servizio del materiale del Genio militare*

Disposizioni in vigore relative al servizio dei lavori e del materiale del Genio militare ed in particolar modo quelle relative alla contabilità in contanti ed in materie.

Programma N. 5. — *Codice civile*

Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni (Libro 2°, titoli I, II, III e IV).

Della permuta — Dell'enfiteusi — Del contratto di locazione; della locazione delle cose e della locazione delle opere (Libro 3°, titoli VII, VIII e IX).

Della trascrizione — Dei privilegi e delle ipoteche (Libro 3°, titoli XXII e XXIII).

Programma N. 6. — *Contabilità generale dello Stato*

A) *Legge e Regolamento sulla contabilità generale dello Stato*,
Del demanio pubblico e del patrimonio dello Stato.
Dei contratti e dei servizi ad economia.

Dell'anno finanziario: bilancio di previsione, assestamento del bilancio e rendiconte generale consuntivo.

Degli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato e di altri pubblici ufficiali.

Delle spese dello Stato: procedimento per l'emissione dei mandati e ruoli di pagamento; norme speciali pei mandati diretti; norme speciali pei mandati a disposizione; norme speciali pei mandati d'anticipazione; pagamento delle spese fisse; pagamento dei mandati emessi dall'amministrazione centrale; delle ritenute sulle spese; degli atti aventi per iscopo di impedire e di trattenere il pagamento di somme dovute dallo Stato.

Dei vaglia del tesoro e dei buoni del tesoro.

Dei depositi.

Del rendiconto dei conti giudiziali: norme speciali pei conti giudiziali degli agenti contabili di materie.

Disposizioni generali.

B) *Istruzione sulla stipulazione dei contratti per i servizî dell'amministrazione della guerra.* — Norme generali; appalti per i servizî a carico del bilancio della guerra (tasse di registro e di bollo — atti notarili); norme speciali pei servizî d'Artiglieria e Genio e per gli affitti d'immobili; vendite di robe di proprietà dello Stato; norme speciali per le vendite di robe relative ai servizî d'Artiglieria e Genio.

C) *Condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare.*

Programma N. 7. — *Leggi, regolamenti ed istruzioni militari e civili*

Leggi sull'ordinamento del R. esercito e sulla circoscrizione militare territoriale, in ispecie per la parte relativa all'arma del Genio.

Testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Leggi sulla disponibilità, l'aspettativa e i congedi degli impiegati civili.

Testo unico della legge sulle servitù militari e relativo regolamento.

Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Legge e regolamento sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Regolamento per gli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Regolamento per l'uso ed il minuto mantenimento degli immobili militari.

Istruzione per la ricognizione, stima e liquidazione dei danni arrecati dalle truppe a proprietà private, in occasione di campi, grandi manovre ed altre esercitazioni militari.

Programma N. 8. — *Trattazione di affari amministrativi*

Prova scritta

Consisterà nella trattazione di un tema amministrativo relativo ad uno o più argomenti tratti dalle materie degli esami orali di cui ai programmi n. 3, 5, 6 e 7.

Nello svolgere il tema, che sarà loro dato, i candidati dovranno dare prova, oltre che di sapere esprimere le proprie idee con ordine, proprietà, chiarezza e facilità, di possedere cognizioni vaste, chiare e precise sullo spirito delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni militari, riflettenti il servizio ed il materiale del Genio e di saperli bene applicare.

I candidati potranno consultare soltanto le leggi ed i regolamenti in vigore, che dovranno però essere consegnati per l'esame della Commissione come è detto nel *Programm N. 1.*

I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

Prova orale

Consisterà nella discussione del tema scritto e nella trattazione di argomenti relativi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Guerra
E. PEDOTTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Castelnuovo Val di Cecina, sorta dopo le elezioni parziali dello scorso anno, ha col suo sistema di partigianerie creato un vivo malcontento in quella cittadinanza, dando luogo a frequenti e molteplici reclami, massimamente contro l'applicazione della tassa di fuocatico

Acuitosi il dissidio fra i due partiti che si contendono il potere, varî consiglieri dell'opposizione si dimisero dalla carica, rimanendo il Consiglio ridotto a meno di due terzi dei suoi membri.

In conseguenza di ciò il prefetto indisse nell'agosto ultimo scorso le elezioni suppletive, nelle quali la vittoria arrise al partito di opposizione. Ciò non pertanto i nuovi eletti e con essi altri quattro consiglieri rimasti in carica, hanno presentato le loro dimissioni.

In questo stato di cose si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina, che, per essersi ridotto a meno della metà dei suoi membri, non è più in grado di funzionare.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Emanuele Vivorio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo).*

SIRE!

Varie inchieste sono state eseguite sull'Amministrazione comunale di Monreale, le quali hanno accertato molteplici irregolarità

dipendenti dalla tendenza degli amministratori a compiere atti di partigianeria ed a largheggiare nelle spese, non che da un erroneo indirizzo dato alla civica azienda.

Non mancò la Prefettura di contestare agli amministratori le irregolarità rilevate con invito a rimuoverle entro un congruo termine perentorio, ma ciò non è valso a migliorare come che sia lo stato delle cose.

Erasi sperato che in seguito alle elezioni parziali amministrative del corrente anno la composizione del Consiglio mutasse e con essa l'indirizzo dell'Amministrazione, viceversa la situazione ha peggiorato, poichè il Consiglio si è trovato diviso in due partiti di forze quasi eguali ed in lotta fra loro. Ciò non pertanto, la maggioranza consigliare è riuscita a costituire l'Amministrazione; ma non è passato gran tempo che si sono dimessi anche dalla carica di consigliere il sindaco e tutti gli assessori, e di lì a poco ne han seguìto l'esempio altri undici consiglieri. Uguale proposito han manifestato i membri della minoranza.

Ciò stante, ritengo necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Monreale e la nomina di un R. Commissario, che dia stabile assetto alla civica azienda ed elimini tutte le pendenze ed ogni causa di eventuale dissidio fra i nuovi amministratori.

A ciò provvede lo schema di decreto che lo l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Pietro De Francisci è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Nicolis Di Robilant cav. Mario, colonnello di stato maggiore addetto comando corpo stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Basilicata, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

De Nicola Emilio, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa speciale.

Canu Oddone, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1903.

Emanuele Attilio, tenente id., richiamato in servizio, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 ottobre 1903.

Crespi Arturo, id. 57 fanteria — Dealbertis Giacomo Mario, id. 23 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Levi Achille, id. 61 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Finelli Antonio, capitano 10 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Faussone Di Germagnano Ferdinando, tenente 11 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Corsi Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Colbertaldo Cesare, id. in aspettativa speciale, id. id. id.

De Angelis Cesare, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 27 ottobre 1903.

Ziveri Umberto, id. 58 fanteria — Pelloux Alberto, id. 1° alpini, collocati in aspettativa speciale.

Giacquinto Pasquale, id. 90 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Pedemonti Gaspare, tenente, in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio.

Chiappe Egidio, id. 77 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Dehò cav. Giacomo, colonnello comandante 55 fanteria — Gibelli cav. Pietro, tenente colonnello 47 id. — Del Monte cav. Giustiniano, maggiore 57 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° dicembre 1903.

Maello cav. Eugenio, id. 61 id., stato già con lo stesso grado, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Celli Giuseppe, capitano 3 fanteria — Masina Ettore, id. applicato di stato maggiore, comando corpo stato maggiore, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° dicembre 1903.

Romagna Domenico, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 6 gennaio 1903.

Palatta Pietro capitano 91 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Coralli Felice, id. 11 bersaglieri, id id. id.

Vacca Emanuele, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettiva anzidetta è prorogata.

Spizzichini Alfredo, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1903.

Muratori Antonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1903.

Lodi Claudio, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1903.

Versè Edoardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1903.

Cozza D'Onofrio Federico, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 15 gennaio 1899.

Muttoni Agostino, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Isacchi Aristide, capitano 62 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Rocca Carlo, id. 4 bersaglieri, id. id. id.

Sartorio Eldo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.

Dessi Francesco, tenente 85 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Bouvier Margery Hombert Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 novembre 1903.
Avolio Luigi, sottotenente id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 20 ottobre 1903.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Marchisio Giuseppe, id. capitano in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni, dal 16 novembre 1903.
Consiglio Gaetano, id. 69 fanteria — Covelli Longara Riberto, id. 4 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.
Ferrabò Vittorio, id. 84 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Pampana Edgardo, id. 34 id.. id. id. id.
Mosti Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Torelli cav. Bernardo, colonnello comandante 29 fanteria: Torelli conte Bernardo.
Abignente Giuseppe, capitano 12 id.: Abignente nobile Giuseppe.
Sagramoso Giovanni, id. 66 id.: Sagramoso nobile conte Palatino Giovanni.
Santacattarina Riccardo, id. 6 alpini: Santacatterina Riccardo.
Carpanese Giovanni, id., applicato di stato maggiore divisione Verona: Carpanese Prosdocimo.
Ponzio-Vaglia Giacinto, id. in riforma: Ponzio-Vaglia Luigi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Paglieri Giuseppe, allievo del 3° anno di corso dell'accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, con anzianità 21 settembre 1902.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Bruno di Tornaforte Cesare, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

L'anzianità del tenente Navotti Arturo, stato promosso con R. decreto 9 ottobre 1903, è fissata alla data del 9 ottobre 1903.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Lucchesi Palli conte Adinolfo, tenente distretto Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Laschi cav. Vittorio, capitano distretto Lucca, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

De Sonibus Vittorio, capitano distretto Caltanissetta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Randacio cav. Ernesto, capitano medico ospedale militare Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Canalini Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Malgara cav. Giovanni, tenente colonnello contabile legione carabinieri Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Mazzi Luigi, tenente contabile reggimento cavalleggeri Guide, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Mantovani Gaetano, tenente contabile 28 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Favallini cav. Bonifazio, capitano fanteria in servizio presso il 5 alpini, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1903, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

De Campora Arturo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.
Attanasio Attanasio, id. id., cessa dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda nella milizia territoriale arma di fanteria, col grado medesimo.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Coletti Emilio — Mosca Ugo — Carini Filippo — Venturi Vincenzo — Zunini Francesco — Bruna Rinaldo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Montiglio Umberto, capitano — Sommi-Picenardi, nobile dei marchesi di Calvatone Giorgio, tenente — Borsini Arturo, id. — Ranoisio Francenco, id. — Allemano Felice, tenente — Gilardi-Magnan Pietro, id. — Minorini Vitale, sottonente — Mondino Vincenzo, id.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Rettificato il cognome e il nome dei seguenti ufficiali come a fianco di ciascuno di essi:

Nelva Pasqual Basilio, sottotenente bersaglieri: Nelva-Pasqual Basilio.
Spisui Enea, id. fanteria: Spisni Enea.
Garetti Mario, id. 3 alpini: Garetto Mario.
Attolico Domenico, id. fanteria: Attolico Vito Domenico.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Gregorini Candido, sergente allievo ufficiale 5 alpini, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

I seguenti ufficiali contabili cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado a loro domanda, nella milizia territoriale.

De Feo Vittorio, tenente contabile — Altieri Giovanni, id. — Lucaroni Santi, sottotenente contabile.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Di Stasio Guglielmo, capitano fanteria — Barberis Ettore, tenente id. — Nidiaci Egisto, sottotenente id., cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda.

Terrile cav. Enrico, tenente colonnello — Toletti Gio. Battista — Ruella Giuseppe, tenente — Marino Michele, id. — Ballerio Enrico, id.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Rossi Antonio, sottotenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Rossi Giovanni Antonio.
D'Asaro Antonino, militare di milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Guerrini Guerrino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Meregazzi Cesare, tenente contabile 1° alpini, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di settembre 1903*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di settembre	4	37,417	39,506		247,784	214,508	462,292
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	56	345,692	103,851	239,752	2,335,011	1,753,469	4,088,480
Somme totali dell'anno stesso	60	383,109	143,357		2,582,795	1,967,977	4,550,772
Anni 1876-1902	5,313	7,695,314	3,032,636	4,662,678	50,198,546	32,506,329	82,704,875
Somme complessive	5,373	8,078,423	3,175,993	4,902,430	52,781,541	34,474,306	87,255,647

	Movimento dei fondi						
				Rimborsi			
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre .	36,793.683 38	—	36,793,683 38	33,349,682 49	1,520,061 21	34,869,743 70	1,923,939 68
Mesi precedenti dell'anno in corso .	318,527,321 —	—	318,527,321 —	256,488,270 08	16,397,457 68	272,885,727 76	45,641,593 24
Somme totali dell'anno stesso . .	355,321,004 38	—	355,321,004 38	289,837,952 57	17,917,518 89	307,755,471 46	47,565,532 92
Anni 1876-1902 . .	5,270.198,078 80	242,397,421 37	5,512,595,500 17	4,469,244,573 50	259,761,652 31	4,729,006,225 81	783,589,274 36
Somme complessive.	5,625,519,083 18	242,397,421 37	5,867,916,504 55	4,759,082,526 07	277,679,171 20	5,036,761,697 27	381,154,807 20

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	Depositi		Rimborsi				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di settembre . .	3,900	1,640,526 77	4,896	3,342,396 80	52 24	3,342,449 04	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	30,596	29,382,889 07	41,660	27,361,068 21	28,451 83	27,389,520 04	291,446 76
Somme totali dell'anno stesso	34,496	31,023,415 84	46,556	30,703,465 01	28,504 07	30,731,969 08	
Anni 1883-1902 . . .	862,104	577,629,339 78	1,223,190	562,019,910 48	3,193,144 97	565,213,055 45	12,416,284 33
Somme complessive .	896,600	608,652,755 62	1,269,746	592,723,375 49	3,221,649 04	595,945,024 53	12,707,731 09

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Pontepetri, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 12 dicembre 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Produzione del granturco in Italia nell'anno 1903.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Raccolto degli anni		
	1903	1902	1901
	Ettolitri		
Piemonte	2.400.000	2.500.000	3.460.000
Lombardia	7.230.000	7.560.000	7.650.000
Veneto	7.590.000	5 780.000	7.970.000
Liguria	86.000	108,000	124.000
Emilia.	3,210.000	1.980.000	4.170.000
Marche ed Umbria . . .	3.160.000	2.020.000	3.870.000
Toscana	1.770.000	1.280.000	1.700.000
Lazio	1.360.000	1.090.000	1.360.000
Meridionale Adriatica. .	1.280.000	988.000	2.064.000
Meridionale Mediterranea	3.170.000	1.660.000	2.928.000
Sicilia	41.000	36.000	55.000
Sardegna	63.000	27.500	49.000
REGNO . . .	31.360.000	25.030.000	35.400.000

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2835.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Serbatoio da pasta per torchi da pasta », originariamente rilasciata al nome del sig. Kuhn Albert, a San Gallo (Svizzera), come da attestato delli 8 luglio 1903, n. 67593 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Fratelli Bühler, a Uzwil (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto a Uzwil addì 25 luglio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il 3 agosto 1903, al n. 3487, vol. 1292, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 8 agosto 1903, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2840.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle macchine da scrivere stenograficamente », originariamente rilasciata al nome del signor Hardy John Franklin, a Londra, come da attestato delli 20 luglio 1898, n. 47736 del Registro Generale, già trasferita alla Stenotyper Limited, a Londra, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 20 marzo 1899 n. 66, è stata totalmente trasferita alla Stenotyper 1902 Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto a Londra addì 11 giugno 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 agosto 1903, al N. 2219 vol. 199, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale addì 24 agosto detto, ore 16,30.

Roma, addì 30 novembre 1903.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 25353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60 al nome di *Barole* Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, con vincolo per cauzione del titolare quale commissario alle esecuzioni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barale* Vincenzo di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1044524 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Siracusa* Maria di Santi, minore sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Palermo e N. 1,251,581 di L. 250 al nome di *Siragusa Maria* di Santi nubile domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Siragusa Provvidenza* di Santi, minore sotto la patria potestà del padre ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 14 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 dicembre 1903, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

12 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,11 5/8	102,11 5/8
	4 1/2 % *netto*	102,32 1/2	101,20
	4 % *netto*	103.84 1/8	101,84 1/8
	3 1/2 % *netto*	102,68 3/8	100,93 3/8
	3 % *lordo*	74 20	73 00

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Clinica Chirurgica nella R. Università di Bologna.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 15 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 5 dicembre 1903.

Il Ministro
ORLANDO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 249).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Prima di procedere alla discussione dei capitoli, dà facoltà di parlare al ministro delle poste e telegrafi per una dichiarazione.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi. Non avendo ieri il testo ufficiale dell'ordine del giorno del deputato Carmine, ne dà oggi lettura, insieme con le sue dichiarazioni al riguardo.

Le dichiarazioni allora fatte, che l'ordine del giorno sarà tradotto in progetto di legge, rendono all'evidenza il concetto da cui era ispirato l'oratore, accettandolo, e perfettamente libero il giudizio di questo sovrano Consesso. (Bene).

Si procede all'esame dei capitoli.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 47).

MASSARUCCI. Al cap. 48 prega il ministro di considerare la necessità di migliorare l'Ufficio postale di Terni, il quale si trova in un locale che non permette di fare il servizio in modo adeguato allo sviluppo industriale e commerciale di quella città.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi. Dichiara che questo capitolo è stato aumentato di lire 20,000 appunto per la necessità di ampliare alcuni uffici postali del Regno.

Il senatore Massarucci saprà che egli ha presentato nell'altro ramo del Parlamento una proposta di legge intesa a questo scopo.

Quanto all'ufficio postale di Terni, assicura che provvederà nei limiti consentiti dal bilancio.

MASSARUCCI. Ringrazia.

Il capitolo 48 è approvato nella somma di lire 570,000.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 49 al 66, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie. L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 250).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, e dichiara aperta la discussione generale.

LEVI. Si limita a trattare della questione carceraria a ricorda che quando fu approvato il nuovo Codice penale, fu detto che si sarebbe subito proceduto in conformità di esso alla riforma delle carceri, e che a tale effetto occorreva la somma di 50 milioni. Crede che detta somma sia stata anche stanziata, ma che a mano a mano sia stata impiegata ad altri scopi. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del ministro sull'argomento, e si unisce al voto della Commissione permanente di finanze, nella fiducia di avere spiegazioni rassicuranti.

Nota inoltre che il bilancio porta un aumento di spesa, ma che questo è pienamente giustificato per le esigenze di servizi nuovi e migliorati, che forse non faranno fermare detto aumento ai limiti oggi segnati.

MARIOTTI FILIPPO. Se la legge sullo stato degli impiegati civili fosse stata approvata, non parlerebbe; ma poichè ciò non è, e Dio sa quando quel progetto diverrà legge dello Stato, crede opportuno notare che da tutti si sente la necessità di un rimedio ad una mala usanza introdotta nei Ministeri, quella dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Ricorda ciò che avveniva parecchi anni or sono quando questi gabinetti non esistevano. Lamenta che entrino ora persone estranee all'amministrazione per modo che si genera un lamento generale che va a discredito del Governo.

I gabinetti sono come un cuneo nell'amministrazione, e questa non può essere più normale; essi importano uno scialacquo continuo di denaro pubblico, che si prende sotto varie forme, e danno luogo a mormorazioni contro il Governo anche fra gli stessi impiegati dei Ministeri.

I gabinetti sono considerati come officine di favori, tanto che taluno li definì il brigantaggio delle amministrazioni; questa è certo una esagerazione, ma non può dubitarsi che essi sono un impedimento al buon andamento dell'amministrazione.

Ricorda in materia un progetto di legge presentato alla Camera elettiva e la relazione del deputato Carmine; ricorda anche un articolo introdotto dal Senato nel progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, articolo che tende a togliere la possibilità che l'andamento normale dell'amministrazione, venga turbato da questi gabinetti.

Si rivolge pertanto al presidente del Consiglio in questa occasione, fidando che la mala usanza non sia stata seguita dal presente Ministero, che è ancora novellino; e tanto più ha questa fidanza, in quanto il presidente del Consiglio ha seguito le norme regolari del buon tempo antico.

Vorrebbe per ciò che il presidente del Consiglio fin d'ora desse esecuzione a quell'articolo del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, se ne è ancora in tempo. (Si ride).

Se seguirà questo consiglio l'onorevole Giolitti farà opera meritoria per il credito del Governo nel paese. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Al senatore Levi fa rilevare che gli aumenti di spese nel bilancio dell'interno sono dovuti a vere necessità; come è avvenuto ultimamente per l'accrescimento delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri, e per una migliore organizzazione del servizio veterinario.

Riconosce che il bilancio non potrà restare nei limiti attuali, a causa dei crescenti bisogni della pubblica sicurezza.

Quanto alla questione carceraria, dice che è una delle più dolorose per un ministro dell'interno. I nostri stabilimenti carcerari non ci permettono di applicare il Codice penale, e occorrerebbero più di 50 milioni per costruire edifizi, dove far scontare le pene ai detenuti nel modo prescritto dal Codice stesso.

Intanto ha presentato un progetto di legge nell'altro ramo del Parlamento, per adoperare i condannati nella bonifica e nel dissodamento dei terreni incolti: ciò è ammesso dal Codice penale pei detenuti che si trovano a scontare la seconda metà della pena. Ora questo progetto di legge intende ad ampliare tale facoltà, e spera che il Senato vorrà accordargli il suo voto. Così invece di stabilire delle vere industrie nelle carceri, che producono concorrenza al libero lavoro, si adibirebbero i condannati ad un lavoro che non va a detrimento dei liberi operai.

Si propone poi di stabilire un Istituto di correzione pei minorenni condannati a lieve pena per la prima volta, sul modello di stabilimenti simili, che furono istituiti presso alcuni Stati esteri. Ciò che mira a far diminuire il numero dei delinquenti adulti.

Quanto alla grave spesa per la costruzione delle carceri cellulari, non si sente per ora di fare delle proposte al Parlamento.

Rispondendo al senatore Mariotti Filippo, dice che niuna colpa, che ha riconosciuto lo stesso senatore, gli si può ascrivere per la formazione del gabinetto particolare, e dichiara che non ha mai distolto alcun affare dalle divisioni per demandarlo al gabinetto.

Ha maggior fede dell'onorevole Mariotti di poter condurre in porto la legge sullo stato degli impiegati civili. Ricorda che egli fu relatore alla Camera di un progetto di legge sull'argomento circa 20 anni fa, epperò può dire che alla questione è legato da un certo vincolo di paternità

Intanto crede di poter assicurare il senatore Mariotti che nei termini da lui consigliati, studierà se è il caso di adottare qualche provvedimento d'indole provvisoria. (Bene).

LEVI e MARIOTTI FILIPPO. Ringraziano il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 133.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi, per l' esercizio finanziario 1903-1904 »;

Votanti	77
Favorevoli	57
Contrari	20

(Il Senato approva).

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che discusso il bilancio dell'interno, non vi sarebbero pronti per la discussione che due disegni di legge, l'uno sulla sanità pubblica e l'altro sullo stato degl' impiegati civili.

Se il ministro crede che l'uno o l'altro di questi progetti possa essere messo all'ordine del giorno per lunedì, il Senato siederebbe; altrimenti dovrebbe convocarlo per martedì, ponendo all'ordine del giorno quei progetti di legge, le cui relazioni saranno state distribuite, a norma del regolamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Dichiara che per la seduta di lunedì è impegnato nell'altro ramo

del Parlamento per la discussione di un gran numero di interpellanze, dirette al ministro dell'interno, e che perciò non può trovarsi in Senato per discutere i progetti di legge accennati dal presidente.

PRESIDENTE. Allora rimane inteso che lunedì il Senato non terrà seduta.

La prossima seduta pubblica avrà luogo martedì, 15 corrente.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli 134 e 135.

DEL ZIO. Al capitolo 136 raccomanda al ministro le tristi condizioni di alcune famiglie di morti per la causa nazionale e di danneggiati politici; e vorrebbe che venisse facilitato il rilascio dei documenti per non rendere poi impossibile agli aventi diritto l'ottenere un qualche assegno, per semplici difficoltà burocratiche, sulla somma iscritta in questo capitolo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sui tre capitoli 137, 138 e 139 il Ministero non ha da fare altro che pagare le somme stabilite dalle relative commissioni. Circa il capitolo 136 assicura che la somma da esso portata è spesa tutta, e che i sussidî sono conceduti scrupolosamente e rigorosamente a quelli che realmente ne hanno bisogno e non hanno titoli sufficienti per le assegnazioni portate dalle leggi pei danneggiati politici delle diverse regioni.

DEL ZIO. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e replica brevemente, notando che non v'è proporzione fra la somma iscritta in questo capitolo e quelle dei tre capitoli successivi.

Il capitolo 136 è approvato nella somma di lire 200,000.

(Senza discussione si approvano i capitoli da 137 a 141).

MARAGLIANO. Al cap. 142, vorrebbe fare alcune osservazioni relative alla sanità pubblica.

Rammenta che fu approvata una legge per i medici di porto, ma la crede insufficiente per provvedere alla difesa sanitaria del nostro confine marittimo. È necessario che questi medici possiedano le più estese cognizioni delle malattie infettive, per evitare gravi inconvenienti che spesso si verificano.

Identica raccomandazione fa per i medici di bordo.

Raccomanda infine al ministro che non s'introducano trattamenti di favore per i sieri curativi di provenienza straniera, per i quali reclama lo stesso controllo, cui sono sottomessi i sieri nazionali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Quanto ai medici di porto ricorda che con la legge dell'anno scorso si è migliorata la loro carriera, ciò dà speranza che in avvenire si potranno avere medici di porto che rispondano efficacemente al servizio loro affidato.

Quanto ai medici di bordo è argomento che farà studiare, per vedere sin dove possa intervenire il legislatore riguardo alle navi estere.

Per la materia dei sieri curativi farà studiare la cosa dal Consiglio superiore di sanità e si atterrà scrupolosamente al suo parere.

MARAGLIANO. Ringrazia.

Il cap. 142 è approvato nella somma di lire 170,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 143 a 152 ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 12 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

DI STEFANO richiama l'attenzione del ministro sul grave problema che si riferisce alle scuole medie e alle condizioni dei professori. Il problema è di gravità eccezionale poichè è politico, morale e sociale.

L'oratore esamina l'attuale ordinamento scolastico che non istruisce i giovani per la vita reale e costituisce invece una fabbrica di spostati. Nelle scuole classiche si ha eccesso di insegnamento di lingue morte, senza che i giovani pervengano alla loro conoscenza pratica e deficienza di insegnamento di lingue moderne. Deplora la insufficienza della educazione fisica. Espone quindi i concetti a cui dovrebbe ispirarsi la scuola unica, e la successiva biforcazione degli studî, con l'aggiunta di scuole professionali e industriali.

Accenna che il problema della scuola media è stato oggetto di studî e di cure da parte di tutti gli Stati più civili e specialmente da parte dell'Inghilterra, della Germania e della Francia che fecero precedere le radicali riforme sull'insegnamento secondario da rigorose e accurate inchieste.

In Italia invece, nonostante studî fatti e proposte presentate non è stato mai possibile di giungere ad una riforma che è invocata da tutto il personale insegnante e dalla pubblica opinione.

La Camera italiana deve dunque esaminare la quistione, e dare serio affidamento che essa sarà sollecitamente e completamente risolta onde la scuola media possa rispondere degnamente ai tempi moderni e ai bisogni della nuova Italia.

Invita poi il ministro a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie, i quali ricevono stipendi assolutamente inadeguati al servizio che rendono allo Stato, senza avere alcuna sicurezza di stabilità nel loro ufficio. Consente per altro con l'onorevole Berenini che a quest'uopo si debba provvedere senza aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie; giacchè quest'aumento ripugna al concetto di uno Stato democratico. (Approvazioni).

GATTI raccomanda al ministro di ammodernare gli insegnamenti in modo permanente, modificando, cioè, la legge Casati. E lo esorta a chiedere ai suoi colleghi ed al Parlamento pel prossimo bilancio i mezzi che sono indispensabili perchè la scuola risponda al suo alto ufficio.

FRADELETTO si compiace che il Governo abbia dichiarato, per bocca del presidente del Consiglio, che sarà presentato un disegno di legge per migliorare gli stipendî dei maestri elementari, e spera che tale disegno sarà presentato prima delle vacanze.

Lamenta invece che nè in quel programma del Governo e neanche nell'esposizione finanziaria siasi fatta parola di provvedimenti a favore dei professori delle scuole secondarie: e perciò chiede al ministro di voler dire quali siano in proposito i suoi intendimenti. (Bene!).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, rileva anzitutto come il problema delle scuole sia il più discusso di tutti in tutta Europa, e dichiara che intende esaminarlo col criterio fondamentale di astenersi da provvedimenti avventati, ma col proposito fermo di fare quanto gli è possibile per risolverlo.

Rispondendo ai varî oratori, dichiara, quanto al miglioramento degli stipendî ai maestri elementari, che il relativo disegno di legge sarà presentato prima delle vacanze e si potrà discutere subito dopo i bilanci. (Bene!)

Aggiunge però che il disegno di legge non può limitarsi al miglioramento degli stipendi ma conterrà anche qualche disposizione per curare nel miglior modo possibile la piaga dell'analfabetismo, (Bene!) tenendo conto anche delle condizioni speciali dei comuni.

Quanto agli insegnanti delle scuole secondarie, dei quali si è occupato l'onorevole Fradeletto, dichiara che il miglioramento delle loro condizioni costituirà uno dei capi saldi della sua azione di ministro. (Bravo!) e che il Governo è anche convinto della necessità di far presto, tenendo conto, in quanto si può, delle discussioni svoltesi al Congresso di Cremona. Dichiara però che non

accetta l'ordine del giorno dell'onorevole De Marinis, volendo che il miglioramento sia non uniforme ma proporzionale al merito e al lavoro.

Circa la questione delle tasse scolastiche crede che sia più consentaneo ai principî di una sana democrazia far pagare da chi direttamente profitta dell'istruzione media e superiore, anzichè dai contribuenti tutti. Ma nell'istruzione elementare, invece, perchè generale, non crede che si possa applicare la tassa, e i paganti per essa dovrebbero formare l'eccezione.

Di pari passo col miglioramento economico degli insegnanti deve anche procedere al miglioramento delle condizioni morali, ed in questo senso molto già si è fatto con la garanzia dei concorsi.

Accennando alle diverse tendenze che si manifestano nell'indirizzo degli studî secondarii, ed al conflitto fra i fautori del classicismo ed i fautori dell'indirizzo tecnico, nota che anche nei paesi dove più prevalgono le tendenze pratiche, come l'America e la Germania, si è riconosciuta la superiorità morale ed intellettuale derivante dagli studî classici.

Riconosce con l'onorevole Morandi che una delle piaghe dell'istruzione sia il sovraccarico intellettuale, ma rileva quante siano le difficoltà di perfezionare i metodi d'insegnamento per rendere meno gravoso ai giovani l'apprendere. Crede che sull'esempio di ciò che si è fatto in Inghilterra convenga modificare i metodi pedagogici nelle loro particolari applicazioni più che nell'indirizzo generale.

Passando all'istruzione superiore, dichiara all'onorevole Battelli che ha parlato delle tasse universitarie, che i fondi attualmente a disposizione del Ministero consentano d'introdurre qualche desiderato miglioramento nei nostri istituti superiori. All'onorevole Berenini ed all'onorevole Gatti che hanno parlato in favore delle Università di Parma e Modena circa gli straordinarî, risponde che egli intende uniformarsi alle decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato.

Rileva i difettosi congegni dell'istruzione superiore, ad una parte dei quali fu posto riparo dal suo predecessore; ma l'opera del ministro non può che limitarsi all'applicazione della legge (Commenti).

A togliere i lamentati inconvenienti occorrerebbe che si inscrivessero via via nei bilanci gli aumenti che si riconoscono necessari (Benissimo).

Conviene con l'onorevole Berenini che non sempre i mezzi di cui dispone il ministro dell'istruzione sono adeguati alle sue buone intenzioni.

Però egli è sorretto dalla coscienza dell'altezza del suo ufficio e della vitale importanza che esso ha per la coltura nazionale, prima fonte della grandezza della patria (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro)

Voci. (La chiusura !) (La chiusura !).

PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione.

(È approvata).

La seduta termina alle 12.05.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri.

ROSSI, parlando sul processo verbale, deve osservare che a proposito dello sciopero del personale della Nord-Milano, l'onorevole sottosegretario di Stato affermò che solamente 17 furono gli agenti licenziati. Riceve ora la notizia che invece furono 117.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Scalini.

(È conceduto).

PRESIDENTE. In seguito a nomina a professori ordinari degli onorevoli Faranda, Ciccotti e Cortese, annunzia che essi sono stati inscritti nella categoria generale dei deputati impiegati.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Andrea Costa « sul sequestro del giornale *La Lotta*, d'Imola, del 15 novembre 1903 ».

Il sequestro fu ordinato per reato contemplato dalla legge. Pendendo ora un regolare procedimento non può evidentemente entrare nel merito della questione.

COSTA ANDREA, si meraviglia che si applichi alle stampe nella nuova Italia l'editto di Carlo Alberto. Avrebbe desiderato dal sottosegretario di Stato schiarimenti sui criterii restrittivi, anzi ridicoli che si applicano alle stampe. Si augura che venga presto il processo che dimostrerà evidentemente l'abuso del procuratore del Re. Però un Governo che si dichiara democratico dovrebbe prevenire cotali abusi. Intanto confida che il disegno di legge, che tende ad abolire gli articoli 52, 58 e 59 dell'editto Albertino, abbia presto la sanzione del Parlamento perchè sia levata l'onta del sequestro preventivo (Approvazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « se in armonia agli impegni assunti dal suo predecessore, nell'ultima discussione parziale del bilancio 1903-904, intenda attuare nell'esercizio in corso il passaggio al grado di segretario dei vice segretari idonei ».

Esposti i precedenti della questione osserva che con l'organico del 1902 furono promossi 110 vice segretari, ne rimangono ancora 190 che dovrebbero attendere ancora la promozione.

Ora assicura che è allo studio una nuova modificazione a quell'organico che permetterà di sollecitare la promozione ai 190 vice-segretari.

SANTINI non è soddisfatto. Si tratta di mantenere gl'impegni assunti dal ministro Galimberti e dallo stesso onorevole Stelluti-Scala. Ora sembra che questi impegni non si vogliano mantenere, poichè si verifica il grave sconcio che vengono promossi impiegati che non hanno verun diritto.

Deplorando altri abusi della precedente amministrazione, dichiara che rinnoverà l'interrogazione e occorrendo presenterà una mozione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Non intende interloquire sui fatti della passata amministrazione. Conferma le sue dichiarazioni e espone la condizione di fatto che impedisce le promozioni dei 190 vice-segretari dichiarati idonei, ciò che però si farà con un nuovo organico che è allo studio e che sarà presentato alla Camera. E questo deve assicurare l'onorevole Santini delle buone intenzioni del Ministero.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Bossi. « Sull'azione esercitata e che intende esercitare nella pratica relativa alla decorazione accordata al tenente Modugno con atroce offesa al più elementare senso morale » Accenna agli accordi intervenuti fra i varî Governi per il conferimento delle onoreficenze agli ufficiali che presero parte alla spedizione in Cina.

Il gradimento del Governo italiano al Governo germanico venne dato il 2 ottobre 1902 quando nulla risultava a carico del Modugno, ma nel frattempo, il 13 gennaio 1903, essendo avvenuto l'arresto, la decorazione non venne consegnata ed anzi venne restituita al Governo germanico per trovarsi il Modugno sottoposto al procedimento penale (Benissimo !).

BOSSI credeva necessario che schiarimenti in proposito fossero dati dal Governo, e prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole De Giorgio che desidera sapere « se intenda ripristinare alla stazione di Fossacesia la fermata dell'unico diretto n. 69 riconosciuta per oltre 40 anni sempre indispensabile per i bisogni

di quel paese sommamente industriale, e dell'intero ed importante circondario di Lanciano ». Il Ministero, convinto delle buoni ragioni che militano a favore delle fermate del diretto a Fossacesia, ha insistito e insisterà perchè sia ripristinata.

DE GIORGIO prende atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PINCHIA sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Battelli che desidera sapere « se e quando sarà ripristinato il decimo alle dotazioni dei laboratorî scientifici e delle biblioteche ». Il decimo invocato non potrà essere sollecitamente ripristinato. Però saranno sul nuovo bilancio aumentati gli assegni alla biblioteca Vittorio Emanuele, e ai laboratorii, poichè vi saranno i proventi derivanti dall'ultima legge votata dal Parlamento.

BATTELLI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario e fa preghiera che gli aumenti siano stanziati nel bilancio 1903-904.

PINCHIA, sotto segretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Battelli che desidera sapere « su quali criteri è stato disposto nel regolamento sulle tasse universitarie, che sia concessa la mezza dispensa soltanto a quei giovani, che abbiano riportato non meno di ventiquattro punti nelle singole materie, contrariamente a un ordine del giorno votato dalla Camera ».

Non sono state prese disposizioni al riguardo, poichè il regolamento non è ancora approvato.

BATTELLI prende atto di questa dichiarazione.

FUSINATO, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Gualtieri « circa il trattamento che il Governo austro-ungarico farà ai vini italiani, i quali, giunti nei porti di Trieste e Fiume prima della mezzanotte del 31 dicembre 1903, non saranno in tempo sdoganati a causa d'ingombro di merci, o di eccessive formalità, o di altre cause indipendenti dagli speditori.

Già il Governo si è occupato della questione che forma oggetto dell'interrogazione presentata dall'onorevole Gualtieri, e si sono avviate pratiche al riguardo presso il Gabinetto di Vienna, facendo conoscere essere nostro convincimento che per principio di giustizia e in base alle comuni norme doganali, debba venire assicurata la continuazione del regime di favore stabilito dal trattato di commercio italo-austriaco, che spira coll'anno corrente, a quei vini che, giunti nei porti o negli uffici doganali austro-ungarici, entro tutto il 31 dicembre, non potessero venire sdoganati, entro tal termine, per cause indipendenti dalla volontà degli importatori.

Finora non ci è pervenuta la risposta del Governo Austro-Ungarico, ma si confida che essa sarà conforme alla nostra maniera di vedere. (Bene!).

GUALTIERI ringrazia dei chiarimenti forniti dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri e confida che la risposta del Governo Austro-Ungarico sarà quale da noi si desidera; e che certamente esso non vorrà far quello che non fece la Francia, la quale nel 1888 non era alleata, ma nemica.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Tripepi « sulle ragioni che consigliano il Ministero di tenere da lungo tempo vacante il Provveditorato agli studî nella provincia di Reggio Calabria ». Se il titolare del Provveditorato che ha dovuto essere comandato al Ministero per lavori straordinarî ha chiesto ora il collocamento a riposo, appena si avrà il nulla osta del Ministero del tesoro si provvederà alla vacanza.

TRIPEPI nota che da sedici mesi a Reggio non esiste provveditore Deplora il fatto; ma intanto prende atto dell'assicurazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Mazza che desidera conoscere « quali criterî abbia seguito il signor questore di Roma nella notturna inaugurazione di un monumento, posto sopra un'area che non è proprietà privata; e per conoscere a quale confessione religiosa e politica egli si è inspirato nel celebrare la solenne cerimonia ».

Ricorda le opinioni di Terenzio Mamiani e di altri filosofi sullo Spedalieri, e nota come uomini eminenti nella politica, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti abbiano dato al monumento la loro adesione; e cita fra questi M. Rapisardi, Saredo, Cogliolo, Salandra, Zanardelli, Bovio, Colaianni ed altri.

Cita altresì un giudizio assai lusinghiero pronunciato da G. Zanardelli sull'opera di Nicolò Spedalieri, ed il concorso di lire quattromila dato già dal Governo per l'erezione del monumento.

Aggiunge che il questore di Roma non ha seguito alcun criterio nell'inaugurazione del monumento, poichè a lui non ispettava di fare l'inaugurazione stessa, che fu fatta dal Comitato in seguito ad una lettera del Municipio firmata da Ettore Ferrari, togliendo semplicemente lo steccato che ingombrava la piazzetta di S. Andrea della Valle, Nè veruna parte in tutto ciò ha preso il Ministero, che non ha fatto che rispettare la legge. Ma il Comune è padrone di fare quello che meglio crede, poichè il monumento è costruito su area pubblica comunale.

MAZZA. Nota che all'inaugurazione fattasi di notte, e non autorizzata dal Comune, vi fu l'intervento della questura per mezzo dei suoi agenti. Ora si è violata una tassativa disposizione del Codice civile, considerando che l'area su cui si è eretto il monumento è comunale.

Il Governo non poteva ignorare la vivace polemica sorta a proposito di quel monumento; polemica che mise le cose a posto e che fece la luce sulle benemerenze dello Spedalieri; ed è deplorevole che il Ministero dopo ciò abbia disposto per l'inaugurazione.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Ministero non ha disposto veruna inaugurazione. Cita una lettera del 1895 dell'on. Mazza favorevole alle onoranze da rendersi con un pubblico monumento allo Spedalieri (Prolungata ilarità). Aggiunge che il Municipio non ha fatto difficoltà circa la inaugurazione del monumento.

In seguito a questi fatti, e per ragioni di pubblica sicurezza, il prefetto e il questore, e non il Ministero, autorizzarono il Comitato allo scoprimento della statua; che sorge su area comunale che era stata regolarmente ceduta al Comitato.

MAZZA. Se scrisse nel 1895 la lettera citata dall'onorevole sottosegretario di Stato, ne ha scritta successivamente un'altra, che per fatti e studî sopravvenuti, la rettifica. Ripete che l'atto compiuto dalla questura è una manifesta violazione del codice civile (Commenti).

Presentazione di una relazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro presenta la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

LEALI, parlando sul capitolo primo chiede che si discuta il disegno di legge pel riordinamento dei ruoli dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio ispettorato generale delle strade ferrate, e del Reale corpo del Genio civile.

PRESIDENTE. Non si può, perchè il disegno di legge non è inscritto nell'ordine del giorno.

CERIANA-MAYNERI, sul capitolo 19 « Personale di ruolo » rileva l'insufficienza numerica, particolarmente nelle Provincie, del personale del Genio civile che, quantunque valoroso, più non corrisponde alle raddoppiate mansioni.

Eccita quindi il Governo ad aumentare quel personale e a rinvigorirlo con giovani ingegneri, geometri e canneggiatori che abbiano la salute e la forza da sopportare le fatiche dei lavori in campagna ed i disagi di inospitali regioni, per allestire studiati progetti e sorvegliare l'esecuzione delle opere.

Dimostra come l'aumento di questo capitolo sarà largamente

compensato dall'economia nelle liti cogli appaltatori e dalla migliore e più sollecita esecuzione dei lavori.

Fa appello all'equità dell'onorevole ministro perchè l'arginatura del Po, da Pavia a Casale-Monferrato, sia compresa nell'elenco delle opere idrauliche di prima od almeno di seconda categoria, in omaggio alla legge ed alla più stretta giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Confida che il disegno di legge sugli organici venga sollecitamente approvato dalla Camera, ed assicura l'onorevole Ceriana-Mayneri che alle opere delle quali si è così perseveratamente e lodevolmente interessato, sarà con la massima sollecitudine provveduto.

ROCCA FERMO. Mentre si associa al voto espresso ieri a favore dei custodi idraulici, fa voti per la soppressione degl'ispettori compartimentali, che costituiscono un ingranaggio non solo inutile, ma dannoso.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che ha disposto stamane perchè sia assicurata la pensione ai guardiani idraulici e che conviene nell'opinione espressa dal preopinante intorno agl'ispettori compartimentali.

GATTORNO, parlando sul capitolo 28, ricorda una convenzione fatta con la Repubblica di S. Marino per una strada nazionale. Ora sul territorio della Repubblica la strada è compiuta; mentre nel territorio italiano non si è fatto ancor niente. Raccomanda al ministro di provvedere.

Raccomanda poi che siano più onestamente retribuiti i cantonieri delle strade nazionali, quali, per giunta, quando sono ammalati, non ricevono che una lira al giorno, mentre devono sborsarne una mezza per farsi sostituire; e che sia loro concesso un breve congedo annuale.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che ha già sollecitato il progetto per il terzo ed ultimo tronco della strada indicata dall'onorevole Gattorno e che terrà conto della raccomandazione per i cantonieri.

ROCCA FERMO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di modificare la legge sulle bonifiche per modo da includervi quelle dei laghi di Mantova, fomite potentissimo di malaria.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, riconoscendo la gravità delle condizioni sanitarie di Mantova, studierà il modo di provvedere.

DE NAVA, relatore, sarà lieto se, con qualche economia, si troverà modo di provvedere alle condizioni di Mantova, ma giova ricordare che non si può, a così breve intervallo, modificare le tabelle e l'elenco suppletivo, che importano una spesa già assai notevole.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota che la revisione delle tabelle è resa indispensabile, giacchè nuove leggi impongono una nuova ripartizione dei fondi.

GATTORNO raccomanda che si faccia regolarmente la escavazione del porto di Rimini.

SAPORITO chiede al ministro come intenda provvedere alle opere indispensabili del porto di Mazzara del Vallo.

MAZZA, dopo avere accennato ai progetti che successivamente e invano sono stati fatti per un porto di Roma, rileva i bisogni dei porti di Civitavecchia e di Fiumicino, raccomandando che ad essi si provveda.

SANTINI, associatosi alla raccomandazione del preopinante, esprime la necessità di prolungare il molo nel porto di Fiumicino e di assicurare la libera navigabilità del Tevere

DI SCALEA espone le condizioni deplorevoli del porto di Terranova in provincia di Caltanissetta, sollecitando provvedimenti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, espone le difficoltà di assicurare una regolare escavazione dei porti, e le misure prese per vincerle. Dichiara che sta innanzi il Consiglio di Stato un progetto per lavori nel porto di Civitavecchia che importeranno cinque milioni, e che è innanzi al Senato un disegno di legge che provvede al prolungamento del molo di Fiumicino.

Quanto alla navigazione del Tevere dichiara, che qualunque siano le conclusioni della Commissione idraulica, alla scadenza del contratto vigente il monopolio dovrà cessare, e la navigazione del fiume dovrà rimanere libera (Bene!).

Riconosce poi la necessità di provvedere al porto di Mazzara del Vallo e dichiara che, appena saranno compiuti gli studî relativi, si provvederà alle opere più urgenti nelle misure consentite dal bilancio.

Analoghe dichiarazioni fa l'onorevole ministro per il porto di Terranova.

Presentazione di una relazione.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

MINISCALCHI. Lamenta che, specialmente nei mesi estivi, i vapori non possono approdare nel porto di Peschiera con grave danno della città; chiede quindi che esso venga classificato nella terza categoria.

Raccomanda poi che venga istituita una corsa diretta dei piroscafi sulla sponda veronese del lago di Garda, per trattarla alla stessa stregua della bresciana, osservando che l'innovazione non recherà nessun aggravio al bilancio.

CAVAGNARI, richiama l'attenzione del ministro sulla manutenzione dei porti di Rapallo, Santa Margherita e Porto Fino, tanto utili come porti di rifugio.

FULCI N., deplora che il porto di Milazzo il quale rende 1,300.000 lire l'anno per soli diritti di dogana, sia lasciato in tali condizioni che i grandi piroscafi non possono approdarvi. E richiama l'attenzione del ministro sul pericolo in cui versa la banchina del porto stesso.

LEALI raccomanda la escavazione del porto d'Ischia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici assicura l'onorevole Miniscalchi che è già in corso di studio la nuova classificazione del porto di Peschiera e si augura che con la nuova convenzione si possa soddisfare il desiderio delle popolazioni veronesi del lago di Garda.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavagnari e di quelle dell'on. Fulci, avvertendo però che per la banchina del porto di Milazzo pende una lite della quale dovrà attendersi l'esito.

Provvederà infine alla escavazione del porto d'Ischia.

MINISCALCHI, censura l'azione dei circoli di Ispettorato ferroviario che non sanno e non possono far rispettare la legge ed eliminare gli inconvenienti del servizio. Accenna in modo speciale a fatti accaduti in alcune stazioni dipendenti dal circolo di Verona, e raccomanda al Ministero di provvedere energicamente.

ROCCA-FERMO domanda spiegazioni intorno ai lavori di ampliamento e di miglioramento nella stazione di Mantova che l'Ispettorato ha riconosciuto necessarî, ma che ancora non furono eseguiti con grave danno del commercio e della cittadinanza, quantunque, per alcuni, il Comune abbia già pagato il suo contributo.

BRANDOLIN raccomanda che sia sollecitamente sistemata la stazione di Conegliano in base agli studî già compiuti.

DANEO EDOARDO segnala al ministro la deficienza delle comunicazioni ferroviarie fra il Piemonte e la Capitale, e raccomanda che siano migliorate coll'accrescere la velocità dei treni.

Raccomanda altresì di migliorare le comunicazioni fra Torino e Bologna.

Lamenta il servizio pessimo sotto ogni aspetto, che si permette su tutte le linee secondarie, e prega il ministro di studiare se non sia il caso, in un prossimo ordinamento ferroviario, di adottare per quelle linee un esercizio speciale.

Per ultimo invita il ministro a provvedere all'assoluta insufficienza della stazione principale di Torino.

MORPURGO reclama un secondo binario sulla linea Udine-Mestre, e chiede di conoscere quali sieno le intenzioni del ministro intorno a questo argomento.

MONTI-GUALTIERI segnala al ministro le tristi condizioni in cui versa il personale dell'ispettorato ferroviario che rende grandi e utili servigi, e confida che l'attuale ministro manterrà le molte promesse dei suoi predecessori.

JATTA rileva la necessità di migliorare l'esercizio sulla linea Bologna-Gallipoli sia per ciò che ha tratto al materiale, sia per ciò che concerne gli orari.

Dal cattivo esercizio attuale risente gravissimo danno il commercio delle provincie meridionali non essendo possibile sopra un solo binario smaltire l'enorme movimento. Quindi prega che si studii la costruzione di un secondo binario.

DE FELICE nota come sia addirittura inqualificabile il servizio ferroviario sulle linee da Napoli a Reggio, non solo per la poca velocità e per il materiale scadente, ma anche per la mancanza di ogni comodità pei viaggiatori. Uguali lagnanze si possono e si debbono fare per il servizio delle ferrovie sicule dove anche gli orarii sono malissimo combinati: e quindi invita il ministro a provvedere prontamente specie nell'interesse di Catania e di Messina.

Chiede altresì che sia ampliata la stazione di Catania del tutto insufficiente al grande sviluppo del commercio e delle industrie; e raccomanda che l'ispettorato proceda alacremente agli studî necessarî (Bene!).

VALLE GREGORIO raccomanda che sia decorosamente sistemata la stazione di Pontebba dove è indispensabile la costruzione di una tettoia.

LEALI ricorda di avere molte volte, e sempre inutilmente, reclamato circa il servizio della Roma-Viterbo. Ritorna sull'argomento, esponendo e deplorando i gravi inconvenienti che vi si verificano. Confida che il ministro vorrà provvedere.

BOSSI nota le cattivissime condizioni igieniche e sanitarie dei vagoni e delle stazioni con grave pericolo dei viaggiatori e con grande disdoro del paese. Chiede una sorveglianza assidua.

PALA prega il ministro di richiamare l'attenzione dell'ispettorato sul come procede il servizio sulle ferrovie secondarie della Sardegna, e sul come sono tenute le stazioni sulle linee medesime.

MAZZA si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'onorevole Bossi. Prega poi che si ammettano nei treni diretti anche i viaggiatori della terza classe.

BARNABEI dice che nessun capoluogo di provincia si trova, in quanto ad orarii ferroviarî, in più cattiva condizione di Teramo Invoca solleciti provvedimenti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, scagiona il personale dell'ispettorato dalle censure dell'onorevole Miniscalchi, affermando che esso rende preziosi servizii alla pubblica amministrazione e alla finanza dello Stato.

Risponde all'onorevole Rocca-Fermo che si sta esaminando il progetto pei lavori d'ampliamento nella stazione di Mantova, ma che non è facile impegnarsi in gravi spese alla vigilia di un nuovo ordinamento ferroviario. Si provvederà sollecitamente quanto alla tettoia.

All'onorevole Brandolin dice che, espletate alcune formalità col Ministero della guerra, si faranno i lavori necessari nella stazione di Conegliano. Quanto alle comunicazioni ferroviarie fra il Piemonte e Roma, dice che è in tutti il massimo buon volere per migliorarle; e così per le comunicazioni fra Bologna e Torino. Riconosce la necessità di riordinare i servizii nella stazione di Torino.

All'onorevole Morpurgo, che ha raccomandato il raddoppiamento del binario sulla linea Venezia-Mestre, risponde ne riconosce egli pure la necessità, e che si adoprerà per quanto è possibile onde ottenerlo.

All'onorevole Jatta, fa osservare che la linea Bologna Gallipoli non ha raggiunto ancora quel prodotto che dia il diritto al Governo, secondo le convenzioni, di imporre il raddoppiamento del binario, del quale pure riconosce la necessità.

Rispondendo alle osservazioni fatte dall'onorevole De Felice sul servizio della linea Eboli-Reggio nota che gli inconvenienti derivano dal modo come quella linea è stata costruita. Quanto alle condizioni del porto di Catania rileva che nel bilancio gli stanziamenti ad esso destinati hanno avuto un notevole aumento.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Gregorio Valle circa la stazione di Pontebba.

Assicura l'onorevole Leali che provvederà a far eseguire le riparazioni del materiale, cui egli ha accennato, sulla linea Roma-Viterbo.

Circa i ritardi di treni che sono stati lamentati pure dall'onorevole Leali nota che l'Ispettorato ferroviario non manca di fare eseguire la legge del 1899; e che ai tribunali, ove occorra, spetta l'ulteriore azione.

Non può convenire con l'onorevole Bossi nella descrizione troppo fosca ch'egli ha fatto delle condizioni igieniche delle vetture, però ammette, che si debbono prendere opportuni provvedimenti; e di ciò si occupa una speciale Commissione.

Assicura l'onorevole Mazza che l'amministrazione si è occupata e si occupa di estendere le terze classi anche ai treni diretti. Ed all'onorevole Pala promette, che darà speciali istruzioni all'ispettorato, perchè sia meglio invigilato il servizio delle ferrovie secondarie in Sardegna, e non siano convertite in fermate alcune stazioni.

Assicura infine l'onorevole Barnabei, che curerà che sia esercitata una maggiore vigilanza sulla linea Giulianova-Taramo.

Crede con questo di aver replicato a tutte le osservazioni fatte dei varî oratori (Benissimo!).

SORANI, al capitolo 72, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Socci e Leali:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a voler far gli studî opportuni per la costruzione della ferrovia Talamone-Allerona riconosciuta indispensabile sia dal lato strategico, sia dallo sviluppo industriale e commerciale delle provincie di Grosseto, Roma e Perugia ».

Rileva le condizioni estremamente difficili in cui si debbano svolgere le comunicazioni fra i diversi paesi della maremma Grossetana, le cui ricchezze agricole e minerarie, con opportuna comunicazione ferroviaria, potrebbero svilupparsi, sollevandola dal marasmo economico, finanziario e morale in cui è condannata.

Crede che si potrebbe dal Governo provvedere anche con aggiunte alla legge sulle ferrovie complementari, e confida che il ministro darà assicurazioni in proposito.

LEALI si associa all'onorevole Sorani, notando che i beneficii della ferrovia in questione si estenderebbero anche ad una parte della provincia romana, che manca di qualsiasi specie di comunicazioni.

LICATA lamenta il completo abbandono nel quale è stata lasciata dal Governo la linea Castelvetrano-Porto Empedocle per una interpretazione che, a suo avviso, è erronea dall'ultima legge relativa alle ferrovie complementari.

Invoca un energico intervento del Governo.

GIUNTI richiama l'attenzione del ministro sul problema ferroviario della Calabria e specialmente sulle condizioni nelle quali si trova la città di Cosenza per la mancata esecuzione delle linee complementari che ad essa dovrebbero mettere capo. Lamenta inoltre le cattive condizioni di molte opere della linea Eboli-Reggio.

DE SETA vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro riguardo alla concessione delle ferrovie complementari calabresi e se egli voglia seguire il sistema delle gare.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, prega gli onorevoli Sorani, Socci e Leali di ritirare il loro ordine del giorno, assicurandoli che cercherà modo di poter eseguire gli studî per la ferrovia da essi indicata.

All'on. Licata, che ha parlato della Castelvetrano-Porto Empe-

docle, dichiara che il Governo nulla può fare fino a che non gli siano presentate domande concrete di concessione.

Circa le ferrovie calabresi, delle quali hanno parlato gli onorevoli Giunti e De Seta, fa osservare che è stato istituito un apposito ufficio che studia la questione delle ferrovie complementari, e che è suo intendimento di dare, a parità di condizioni, la preferenza alle domande di concessione degli enti morali.

Riconosce questi i lamenti che sono stati fatti sul servizio delle linee calabresi, e prende formale impegno di provvedere a migliorarlo, appena le condizioni del bilancio glie ne diano modo. Promette anzi all'onorevole Giunti che farà eseguire una speciale ispezione sulla Eboli-Beggio. (Bene !).

SORANI ritira il suo ordine del giorno.

MAZZA al capitolo 75 (*Personale straordinario*) lamenta che non si sia data esecuzione alle deliberazioni della Camera circa gli impiegati straordinarî, e che si continui ad assumerne di nuovi sotto il nome di avventizî e senza alcuna garanzia di carriera. Sarebbe molto più contento allargare la pianta.

DE FELICE raccomanda al ministro di voler anch'egli provvedere alla sorte degli impiegati straordinarî a somiglianza di ciò che è stato fatto per gli altri dicasteri.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Riconosce che la legge del 1897 intendeva togliere, sistemando la categoria degli straordinarî. Però furono ammessi nell'amministrazione degli impiegati avventizî, assunti cioè in servizio per il tempo in cui dura un lavoro.

Questo personale dovrà essere esaminato nei suoi titoli e nella sua idoneità prima di prendere qualche provvedimento.

MAZZA, al capitolo 81 (*opere in Roma*) richiama l'attenzione del ministro sul tracciato progetto per la prosecuzione di via Cavour, rilevando come esso non rispetterebbe alcune aree ricche di preziosi avanzi archeologici, come son quelli di fori imperiali.

Invita il ministro a sollecitare i lavori della Capitale in generale, ed in particolare di esaminare bene il tracciato della via Cavour nei rapporti dell'Archeologia della Storia e dell'arte (Bene !).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che gli stanno molto a cuore i lavori di Roma e che se ne è occupato appena assunto al Governo. Quanto al tracciato della via Cavour assicura l'onorevole Mazza che l'amministrazione farà salvaguardare i sacri interessi dell'archeologia e della storia. (Benissimo !).

GALLINI, al capitolo 90, rileva la buona prova fatta in alcune regioni dal servizio degli automobili per le comunicazioni intercomunali. Vorrebbe conoscere dal ministro se egli abbia intenzione di estendere ai privati che stabilissero regolari servizi pubblici i sussidî accordati ai Comuni e alle Provincie.

Raccomanda poi di riformare il regolamento sugli automobili per ciò che si riferisce al loro peso specifico.

PALA si associa all'onorevole Gallini nel chiedere quali siano le intenzioni del ministro circa le comunicazioni per mezzo di automobili, esercitate da privati.

LEALI si associa egli pure per la sua provincia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che lo stanziamento si é mantenuto in limiti ristretti per il poco sviluppo che ha finora avuto questo servizio. Però dichiara che nel prossimo bilancio introdurrà un capitolo speciale per sussidî a privati che esercitino linee di automobili per pubblico servizio (Bene !).

Quanto alle modificazioni del regolamento dichiara che è sua intenzione di nominare una Commissione, anzi chiama fin d'ora a farne parte gli onorevoli Gallini, Sinibaldi e Biscaretti (Si ride).

SANTINI espone in quali circostanze il comandante della nave inglese *Moka*, saputo dell'eccidio del tenente Grabau, abbia vendicato l'offesa recata alla bandiera e al nome italiano, attaccando il villaggio di Durbo, rimanendo egli stesso gravemente ferito.

Questo esempio di fratellanza verso la marina italiana mostra in quale conto essa è tenuta dalla marina inglese. Invia riconoscente un saluto all'armata britannica ed un augurio per la pronta guarigione dell'eroico comandante ferito.

MIRABELLO, ministro della marineria, si unisce alle parole generose dell'onorevole Santini, in onore del comandante Gaud della marina britannica alla quale la marina italiana fu sempre legata da sentimenti di simpatia e di stima Anche di recente egli ha avuto occasione di constatare questi sentimenti, e di rilevare come sulle coste della Somalia le navi inglesi ed italiane procedano di comune accordo. Manda un plauso ed un saluto al comandante Gaud per l'atto di alta solidarietà coi colleghi della marina italiana ed esprime l'augurio che egli possa prontamente guarire. (Bene ! Bravo ! — Approvazioni).

PRESIDENTE. Rileva l'alto esempio di solidarietà dato dal comandante della nave inglese, per il quale noi dobbiamo essere vivamente grati. Deplora che il comandante Gaud abbia dovuto soffrire colla propria salute, ma fa voti per la sua pronta guarigione.

La Camera si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Santini ed ai nobili sentimenti manifestati dal ministro della marina verso la marina inglese. (Vivissime approvazioni).

Interrogazioni.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla cronica deficienza di vagoni in Sicilia.

« N. Colaianni ».

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate quattro proposte di legge dall'onorevole Nasi.

La seduta termina alle 19.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 13 dicembre 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bianchini, Papadopoli e Rebaudengo.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro degli affari esteri, con la quale partecipa che S. E. l'ambasciatore di Germania lo ha pregato di far pervenire al presidente stesso della Camera i più vivi e sinceri ringraziamenti del Governo imperiale per la commemorazione fattasi di Teodoro Mommsen ; manifestazione della rappresentanza di un popolo così strettamente unito in amicizia a quello tedesco (Benissimo !).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE avverte che la discussione rimase sospesa al capitolo 91 : « Costruzione e restauro di opere d'arte, sistemazione di scoli d'acqua, ecc. ».

PALA chiede uno stanziamento per la riparazione del tronco di strada nazionale Terranova-Posada che è in condizioni deplorevoli ; e la costruzione dei due ponti indispensabili all'esercizio della strada stessa. Ricorda antiche promesse ; e confida nell'equità del ministro.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, provvederà, nei limiti dei mezzi disponibili, ai necessarî lavori. Intende poi presentare un disegno di legge per lavori straordinarî, nel quale sarà compresa anche la sistemazione della strada raccomandata dall'onorevole Pala.

PALA ringrazia.

CASTIGLIONI raccomanda la deviazione del tronco fra Edolo e Incudine della strada nazionale del Tonale. Ne dimostra l'urgenza per ragioni di viabilità e di sicurezza.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nel disegno di legge

ora indicato, spera d'impostare una somma anche per l'opera raccomandata dall'onorevole Castiglioni.

VALLE GREGORIO raccomanda la strada Carnica n. 1.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dà assicurazioni in proposito.

DANEO EDOARDO richiama l'attenzione sulla manutenzione delle strade nazionali che potrebbe essere affidata con grande convenienza alle provincie, osservando che la manutenzione delle strade delle provincie procede egregiamente.

Ricorda che un disegno di legge fu già presentato in proposito.

CAVAGNARI vorrebbe che l'onorevole ministro studiasse la questione dell'avocazione delle strade comunali obbligatorie alle provincie. Dimostra i vantaggi della sua proposta.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ai preopinanti che per quanto riguarda le strade nazionali è perfettamente dell'avviso dell'onorevole Daneo: e prenderà gli opportuni provvedimenti.

Assicura poi l'onorevole Cavagnari che presenterà un disegno di legge nel senso da lui desiderato.

BORSARELLI, che è d'avviso degli onorevoli Daneo e Cavagnari, ringrazia l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte e gli sarà obbligato se presenterà sollecitamente il disegno di legge promesso.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per aumento di duecentomila lire al capitolo « Beneficenza ».

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

D'ANDREA richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla costruzione del ponte sul Volturno nel tronco Amorosa-Castel Campagnano, sulla interprovinciale Caserta-Benevento-Nola, che, nonostante il concorso dello Stato nella misura del 50 per cento, le condizioni economiche delle Provincie e dei Comuni sono tali che non consentono la costruzione del Ponte.

Ricorda una proposta fatta in proposito da lui e dal collega di Laurenzana e le cortesi assicurazioni dell'onorevole Di Broglio Confida nell'opera intelligente e patriottica dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

DI LAURENZANA si associa alle considerazioni ed alle raccomandazioni del collega D'Andrea. Dopo aver ricordato le assicurazioni del Ministero precedente, confida che per un'opera di tanto rilievo per le popolazioni di due importanti provincie, quale è il ponte indicato, si troveranno i fondi necessari.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde agli onorevoli D'Andrea e Di Laurenzana che si varrà delle disposizioni della legge del 1902 per l'esecuzione delle opere di terza categoria. Ricordati poi i precedenti che si riferiscono al ponte sul Volturno, esaminerà gli impegni assunti dai suoi predecessori e assicura che li manterrà.

È certo che questi impegni potrebbero più sollecitamente mantenersi se le due provincie iniziassero la costruzione del ponte con un equo concorso dello Stato.

VALLE GREGORIO, dopo aver esposto le varie fasi traverso le quali è passata la costruzione della strada detta di Montenoce, i replicati tentativi del Consiglio e della Deputazione provinciale per farla declassare, e il rifiuto fatto dalla provincia di Udine che questa strada fosse ammessa a godere dei benefizi della legge 3 luglio 1902, prega il ministro che di fronte alla insistente violazione dello spirito della legge 30 maggio 1875, e alla mancata osservanza di impegni assunti dal Consiglio e dalla Deputazione nella seduta 30 aprile 1894, voglia trovar modo di tutelare i lesi diritti delle danneggiate popolazioni della vallata superiore del Degano, e con i suoi autorevoli uffici presso quell'aamministrazione provinciale voglia risolvere questa questione sollecitando l'amministrazione stessa ad iscrivere almeno parte della relativa spesa nel prossimo bilancio, e sollecitarne l'inizio dei lavori.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota che i Comuni della provincia di Udine potrebbero valersi della legge 1901 per fare sclassificare alcune opere. In ogni modo studierà la questione, osservando però che nella discordia degli enti locali difficilmente si potrà trovare un'equa soluzione.

ROSSI E. richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla strada San Mauro-Castelvetero, rimasta incompleta perchè, nonostante la buona volontà del Comune e della provincia, non si è potuta costruire, per le condizioni finanziarie non floride di questi enti.

Invoca il concorso dello Stato, che soddisferebbe, del resto, un impegno d'onore assunto dal Governo. Raccomanda altresì che sieno conceduti sussidî per i lavori compiuti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, riesaminerà la questione dei sussidî per le opere compiute. Quanto al completamento della strada di S. Mauro-Castelvetero, assicura che il Ministero ha chiesto i fondi per provvedere a quella e ad altre opere da completarsi.

BONIN prega l'onorevole ministro di provvedere alla sollecita sistemazione e difesa dell'Astico e del Bacchiglione in provincia di Vicenza; lamentando che, mentre sono disponibili le somme necessarie, manchino ancora i progetti per insufficienza numerica del personale nel locale ufficio del Genio civile, personale del resto lodevolissimo per le sue eccellenti qualità.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, manderà, se occorre, un ingegnere in missione per appagare il giusto desiderio dell'onorevole Bonin.

PALA lamenta il ritardo nel pagamento dell'insufficiente sussidio accordato al Comune di Castelsardo ed invita il ministro a classificare tra le frazionali la strada Sassari-Castelsardo.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, affretterà la spedizione del mandato, aumentando il sussidio ove sia possibile e prenderà in esame la domanda del passaggio fra le nazionali della strada indicata dal preopinante.

SOCCI si meraviglia che in questa Camera sia stata espressa l'opinione che sia inutile continuare le bonifiche maremmane; ed esorta il Governo a seguire per quelle bonifiche un sistema razionale e ad applicarlo con continuità; mentre invece si dà mano a molti lavori per poi trascurarli ed abbandonarli.

Pare, segue l'oratore, che, sulla maremma, incomba una iettatura, perchè a Massa Marittima ora che v'è la ferrovia la posta arriva quattr'ore più tardi di prima. Deplora infine l'abbandono in cui è lasciata l'isola del Giglio, per le cui condizioni pietose tutti si sono commossi, mentre poi non si è inscritto il suo porto nemmeno nella quarta categoria, come si era promesso (Bravo!).

MERCI sollecita l'esecuzione dei lavori di bonificamento del padule di Rimigliano presso S. Vincenzo in provincia di Pisa.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, spera che si potrà modificare l'orario della ferrovia Massa-Follonica in modo da appagare i giusti desideri di quelle popolazioni.

Assicura poi l'onorevole Socci che, per le maremme toscane, si hanno in bilancio i mezzi sufficienti, ma che si tratta di lavori di andamento lento.

Assicura del pari l'onorevole Merci che terrà conto della sua raccomandazione.

GAETANI DI LAURENZANA lamenta che nessuna somma sia assegnata per le bonificazioni del medio Volturno.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, spera di colmare la lacuna nel prossimo bilancio.

GIULIANI non comprende la ragione delle diminuzioni introdotte per il bacino del Sele e il Vallo di Diano, per i quali sarebbe anzi stato opportuno aumentare gli stanziamenti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, si è preventivata la somma corrispondente alle opere che possono eseguirsi nell'anno in corso.

VOLLARO-DE LIETO, dopo aver reso omaggio al buon volere ed alla solerzia dei precedenti ministri per le bonifiche dei laghi di Lesina e di Varano, che hanno una importanza igienica inte-

rossantissima, deplora che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, abbia frustrato i buoni propositi dei ministri.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, confida che in breve verrà risolta la questione che impedì fino ad ora che si bandisse l'appalto dei lavori.

D'ALIFE raccomanda la sollecita compilazione dei progetti esecutivi delle bonifiche di San Mauro e Malbrancato.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che il progetto è in corso di studio, e verrà in breve ultimato.

MURMURA addita la necessità di regolare il corso del Mammella per ricondurre alla sua feracità la piana di Ravello e rendere efficace la bonifica della piana di Rosarno.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che sono in corso di studio le pratiche per classificare nella terza categoria le opere del fiume Mammella.

DE FELICE, raccomanda al ministro che nel bonificamento dei pantani di Lentini e Celsari si eseguisca il progetto originario, dal quale ora gli esecutori si discostano, occasionando danni notevoli.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato hanno consigliato alcune modificazioni per evitare le liti e gl' indennizzi che sarebbero conseguiti dall'esecuzione del primitivo progetto.

MURMURA chiede, perchè non siasi ancora dato mano ai lavori relativi alla bonifica dell'Angitola, e raccomanda di togliere l'impaludamento formatosi per effetto delle cave di prestito sulla linea Eboli-Reggio.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che i lavori dell'Angitola verranno sollecitamente eseguiti e che procurerà di rimuovere l'inconveniente lamentato dal preopinante.

PALA, chiede se sia prossimo l'appalto dei lavori per la bonifica degli stagni di Salineddas, in quel di Terranova.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. L'appalto è già in corso.

PALA ringrazia.

MURMURA deplora che, non ostante le assicurazioni del Governo, non siasi ancor dato mano allo studio per il prolungamento del molo nel porto di Santa Venere, raccomandando al ministro di affidare quello studio a persona competente.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le opere portuali non solo vengono studiate da tecnici speciali, ma sottoposte all'approvazione di Commissioni tecniche di indiscutibile competenza e che il progetto per il molo di Santa Venere è già in corso di approvazione.

GALLUPPI lamenta il ritardo nei lavori di riparazione dei danni arrecati all'antemurale del porto di Civitavecchia dal fortunale del maggio 1902; ritardo che danneggia anche la finanza dello Stato perchè come è avvenuto con la mareggiata del 6 corrente il mal tempo distrugge i lavori cominciati e non compiuti. Prega il ministro di provvedere.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dice che il ritardo lamentato dall'onorevole Galluppi, provenne da difficoltà incontrate con gli appaltatori. Riconosce l'impotenza del porto di Civitavecchia e dichiara che siamo alla vigilia di risolvere definitivamente la soluzione dei lavori necessarii.

MERCI sollecita l'esecuzione dei lavori già decretati nel porto di Livorno; prega perchè il porto medesimo sia classificato fra quelli di prima categoria, raccomanda al ministro di prendere a cuore gl'interessi di Livorno che sono collegati a quelli dell'intera Toscana.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, studierà, se sia possibile la nuova classificazione chiesta dell'onorevole Merci; e affretterà quanto è possibile l'esecuzione dei lavori.

DE FELICE raccomanda che non si ritardino più oltre i lavori riconosciuti urgenti nel porto di Catania, compresi quelli che consistono nell'aumentare i binari del porto medesimo alla stazione di Catania, e l'escavazione dinanzi alle banchine della dogana.

TEDESCO, ministro dei lavori Pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole De Felice, e solleciterà i lavori che occorrono a Catania.

DI STEFANO rileva come nel porto di Palermo manchino banchine, pontili e via via per facilitare le operazioni commerciali, e prega il ministro di far cessare prontamente questo stato di cose.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che al Ministero sono in corso gli studî per l'arredamento e per una completa sistemazione del porto di Palermo di cui riconosce la grande importanza.

GARAVETTI ricorda che la Camera già approvò un ordine del giorno per una pronta sistemazione del porto di Torres, e domanda se e quando il ministro intenda dare esecuzione a quel deliberato del Parlamento.

Segnala poi al ministro i cattivi risultati dei lavori in corso e il dissesto che ne è venuto alle finanze degli enti locali, e chiede che si faccia una buona volta cessare l'ingiusta sperequazione che nasce dai contributi per opere portuali. Confida nell'equità del ministero.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dice che il porto di Torres è veramente disgraziato, non per colpa di uomini ma per colpa delle cose. Assicura l'onorevole Garavetti che sono per ultimarsi le pratiche per un lavoro in quel porto, e si farà subito l'appalto. Studierà una riforma della legge portuale coll' intento di fare più giusto trattamento alle isole.

DI TULLIO raccomanda al ministro di far compilare sollecitamente i capitolati per appaltare i lavori di escavazione nel porto di Bari, onde si possa dar lavoro nell'inverno agli operai disoccupati.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Di Tullio che l'escavazione del porto dà poco lavoro agli operai. Invece studierà il modo di fare eseguire qualche altro lavoro.

VOLLARO DE LIETO prega il ministro di tener conto che i lavori del porto di Rodi furono compresi nella legge detta del quadriennio, mentre, dopo quattro anni, i lavori non sono ancora appaltati, con danno gravissimo di tutta la popolazione che, per la mancanza di quei lavori, non può provvedere all'esportazione dei suoi prodotti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Vollaro De Lieto e farà quanto gli è possibile per esaudirla.

DE FELICE deplora la lentezza nei lavori che si eseguiscono nel porto di Villa San Giovanni che permetteranno una più facile e rapida comunicazione fra la Sicilia e il continente. Prega il Ministero di sollecitare i lavori medesimi.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che a Villa S. Giovanni i lavori portuali sono ultimati; quelli ferroviarî sono in corso. Ne solleciterà l'esecuzione.

LICATA. Si unisce alle osservazioni che fece l'onorevole Sacchi in quanto all'applicazione della legge 4 dicembre 1902. Richiama ancora una volta l'attenzione del ministro sui progetti per la linea Castelvetrano-Porto Empedocle, e prega che ne sia affrettato lo studio.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. risponde che nessun dubbio può esserci sulla esenzione degli enti locali da ogni contributo per le ferrovie a sezione ridotta. Quando siano presentati i progetti per la Castelvetrano Porto Empedocle, il Ministero li esaminerà con la massima sollecitudine.

DE RISEIS GIUSEPPE si associa alle raccomandazioni fatte per una più sollecita costruzione della linea Sant'Arcangelo-Fabriano: tanto più che essa è il caposaldo di una linea sub-appennina che fu da tanti anni chiesta dalle popolazioni interessate, e la cui militare importanza fu riconosciuta dal Governo. Prega che sia riesaminato lo studio di quella linea, compilato dall'ingegnere Cu-

niberti, e di ordinare, se non fosse compiuto, che sia portato a compimento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole De Riseis che gli studî per la linea da lui raccomandata saranno continuati.

COMPANS spera che il ministro vorrà tener conto del grande sviluppo economico di cui può essere suscettibile la plaga Canavesana, così ricca di energie naturali, e lo prega perciò di studiare l'allacciamento di tutte le sue valli con le grandi linee. I privati e gli enti locali sono pronti a far quanto debbono; domanda se il ministro intende di consentire il sussidio di 5000 lire al chilometro.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, non può fare dichiarazioni circa la domanda di sussidî chilometrici. La concessione di tali sussidî dipende da varie circostanze. Promette che le esaminerà con premura e con benevolenza.

COMPANS rileva le necessità di migliorare, con opportuni lavori, l'esercizio della linea Chivasso-Ivrea, per ciò che concerne la sicurezza della linea e le comodità dei viaggiatori. Occorre ampliare le stazioni di Caluso e di Strambino e provvedere le *pensiline*. La spesa non è grave; spera che il ministro voglia ordinare subito i lavori occorrenti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Si varrà dei poteri che la legge gli conferisce per far ragione ai desiderii ora manifestati dall'onorevole Compans.

MEZZANOTTE. Lamenta i gravi inconvenienti relativi al servizio della ferrovia Castellammare-Adriatico-Roma. Quella ferrovia traversa gli Abruzzi, che vuol dire una regione montuosa con pendenze che non s'incontrano in altre linee. E intanto si adoperano ancora freni a mano che non si tollerano più, nemmeno nei treni che corrono su ferrovie pianeggianti.

Chiede quindi treno *Wesserghaus* sugli accellerati della Roma-Castellammare perchè gli Abruzzi possono ora avvalersi solamente di questi treni e non dei diretti, che hanno un orario notturno e fermano in pochissime stazioni. La spesa è di sole ventimila lire, cifra molto esigua di fronte a tanti milioni che si sono spesi per altre ferrovie. Si augura che il ministro accoglierà la proposta, dovendosi garantire l'incolumità, non dei soli viaggiatori abruzzesi, ma anche di quelli di molte regioni d'Italia. (Bravo!).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Nota come l'amministrazione venga estendendo man mano il freno Westinghouse a tutte le ferrovie. Assicura l'onorevole Mezzanotte che vedrà di far introdurre anche sulla linea da lui raccomandata questo necessario congegno.

(Restano approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto generale della spesa, e gli articoli del disegno di legge.

Interrogazioni e interpellanze

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per apprendere le cause del pregiudizievole ritardo nell'iniziare i lavori di costruzione della stazione ferroviaria internazionale di Domodossola e delle opere annesse.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sui procedimenti da Santa Inquisizione seguìti dal direttore dell'Osdedale di Marina in Venezia in odio a tre infermieri rifiutatisi di fare la spia.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro del tesoro per sapere quando intenda presentare il disegno di legge, già promesso e preparato dal suo predecessore, per la sistemazione, nel ruolo organico, degli straodinarî delle delegazioni del tesoro, delle intendenze di finanza e delle avvocature erariali.

« Merci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della marina per conoscere il pensiero sulle riforme dovute al proletariato della marina mercantile e più volte ma, sempre inutilmente richieste, al Governo dalla federazione Nazionale dei lavoratori del mare.

« Cabrini, Chiesa ».

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri di Francia, sig. Delcassé, intervenuto ieri in seno alla Commissione di finanza del Senato, sostenne la necessità di lasciare integri nel suo bilancio gli stanziamenti fatti e che la Commissione ha proposto di ridurre. Il Ministro inoltre espose a grandi linee la sua politica, insistendo sul carattere pacifico della politica stessa. Egli si felicitò del riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra; disse che la questione macedone sembra ormai incamminata verso una soluzione soddisfacente, ed espresse l'opinione che la Porta cercherà di attuare con tutta sincerità il programma di riforme proposto dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Parlando della situazione nell'Estremo Oriente, il Ministro Delcassé fece previsioni ottimiste e dichiarò che egli ritiene certo che la Russia e il Giappone riusciranno a concludere un accordo soddisfacente per entrambi.

Riguardo al Marocco, il Ministro Delcassé disse che l'azione della Francia dev'essere esclusivamente pacifica e non deve mirare che a vantaggi economici.

Assicurò infine che gl'interessi francesi al Panama sono pienamente garantiti.

***

Telegrafano da Costantinopoli, 11 dicembre:

Tra breve arriveranno qui i due agenti civili imposti alla Turchia dalla Russia e dall'Austria-Ungheria. L'opera loro sarà regolata da istruzioni già compilate.

I lagni mossi dai giornali per la lentezza con cui procedono i lavori preliminari delle riforme non sono giustificati. Le ambasciate delle due Potenze e i ministeri turchi se ne occupano indefessamente, e tra breve porranno mano all'attuazione delle riforme che oramai non si possono più procrastinare.

***

I giornali inglesi hanno da Pietroburgo:

« Non si presta alcuna fede alla voce che la flotta russa, arrivata in vista di Chemulpo, si disponga a sbarcare truppe pronte a marciare sopra Seoul, nel caso in cui la Corea non tenesse conto delle proposte della Russia di aprire il porto di Jouckampo al commercio estero.

« Il Governo russo dichiara di non avere ricevuto conferma di questa notizia, che crede priva di fondamento.

« Si smentisce che il Ministro di Russia in Corea, Pauloff, abbia presentato una protesta al Governo coreano, mentre, secondo le ultime informazioni, egli avrebbe chiesto se fosse vero che Jouckampo sarebbe aperto al commercio estero ed a quali condizioni.

« La risposta sarebbe stata evasiva.

« Si crede improbabile che l'ammiraglio Alexieff, malgrado gli estesi poteri conferitogli, assuma una attitudine così grave senza consultare le autorità di Pietroburgo.

« Anche i circoli diplomatici non credono a questa eventualità, che avrebbe per risultato di esasperare l'o-

piniono pubblica giapponese e far nascere forzatamente una guerra che la Russia ed il Giappone desiderano evitare.

« Si crede che fra pochi giorni la Russia farà conoscere la sua risposta decisiva al Giappone.

« La stampa russa conserva la sua attitudine pacifica.

« Il *Novoje Wremia* dice che, malgrado le notizie allarmanti che giungono dall'Estremo oriente, si giungerà a regolare le cose in modo che non restino intralciati il credito e l'opera del Giappone »

I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che nei circoli bene informati non si crede alla possibilità di una guerra nell'Estremo Oriente. Si ritiene che il Giappone non si getterebbe in una guerra così terribile senza l'appoggio di altre Potenze e senza sperare di costringere la Russia ad arrestare definitivamente la sua marcia verso la Corea. Del resto anche la Russia eviterà di provocare il Giappone, perchè, nel caso eventuale di una sconfitta, il suo prestigio subirebbe una notevole diminuzione. Perciò si è convinti che sia sufficiente l'opera della diplomazia per sistemare la vertenza.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 6 dicembre 1903

Presidenza BLASERNA.

Il Presidente annuncia che alla seduta assiste il Ministro della pubblica istruzione.

Il socio Veronese legge una commemorazione del senatore Cremona, descrivendone la figura di patriota, scienziato, uomo politico e privato, nel tempo e nelle condizioni della vita di lui.

Il socio Todaro commemora il socio straniero Carlo Gegenbaur, esaminando il periodo in cui egli visse e le cause che influirono sulla sua educazione e sull'indirizzo dei suoi lavori; di questi fa un accurato esame, ponendo in rilievo l'opera del Gegenbaur e l'influenza che essa esercitò sul movimento scientifico.

Il Presidente annuncia la morte del socio Angelo Maffucci.

Il segretario Cerruti presenta le pubblicazioni dei soci Righi e Lapparent; richiama l'attenzione della Classe sui fascicoli 23 e 24 contenenti i risultati delle campagne scientifiche del principe di Monaco: sugli « Elementi di algebra » del dott. F. Amodeo; su varî opuscoli del prof. E. Lebon; e sulla parte 3ª del « Trattato d'idrografia » del cap. P. Leonardi Cattolica, della quale parla anche il presidente Blaserna.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Bianchi - « Sulle superficie a linee di curvatura isoterme ».
2. Pascal - « I problemi di riduzione per le forme differenziali risoluti col metodo diretto ».
3. Paternò e Cingolani - « Nuovo processo di sterilizzazione delle acque potabili ».
4. Ciamician e Silber - « Azioni chimiche della luce ».
5. Mosso - « La pausa dei movimenti respiratorî nell'asfissia ».
6. Id. - « I centri respiratorî spinali e le respirazioni che precedono la morte ».
7. Guglielmo - « Intorno ad alcune modificazioni del volumenometro e del modo d'usarlo, ed intorno ad un volumenometro a peso », pres. dal socio Blaserna.
8. Chistoni - « Nuove ricerche sul clima del Monte Cimone », pres id.
9. Lovisato - « La Creenockite nelle miniere di Montevecchio », pres. dal socio Struever.
10. Zambonini - « Sull'epidoto del passo Bettolina, vallone di Verra », pres. id.
11. Bellucci - « Sull'acido platinico (esa-ossi-platinico) », pres. dal socio Cannizzaro.
12. Vanzetti - Sopra l'acido veratroilformico ed il suo prodotto di riduzione », pres. dal socio Koerner.
13. Galeotti - « Le variazioni dell'alcalinità del sangue sulla vetta del Monte Rosa », pres. dal socio Mosso.
14. Kiesow - « Intorno ai tempi di reazione semplice delle sensazioni tattili di carico », pres. id.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 6 dicembre 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente annunzia alla classe che nella scorsa domenica fu inaugurato nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri, che ha sede nel castello del Valentino, il ricordo marmoreo al compianto prof. comm. Alfonso Cossa, direttore della scuola stessa e presidente dell'Accademia delle scienze. La funzione riuscì degna dell'uomo e del luogo e fu ad un tempo semplice e commovente.

Il presidente comunica inoltre che ha ricevuto dal socio Guareschi la scheda di sottoscrizione per le onoranze al prof. Schiff in occasione del suo sessantesnio d'età,

La scheda verrà depositata presso la segreteria accademica.

Il presidente presenta in omaggio all'Accademia, a nome del socio corrispondente prof. T, Taramelli la nota intitolata: « Di uno straterello carbonioso nella formazione porfirica tra Arona e Meina ».

Il socio Guareschi presenta in omaggio all'Accademia un esemplare del suo lavoro intitolato: « Storia della chimica. Lavoisier sua vita e sue opere ». L'autore ne discorre brevemente.

Dopo descritta la vita del grande riformatore in modo da far conoscere anche l'ambiente in cui è vissuto, ne dà, riassunti o tradotti, i più importanti lavori.

Il socio Guidi presenta per l'inserzione negli *atti* una sua nota intitolata: « Prove a tensione di fili di rame ».

Il presidente a nome del socio assente, prof. Mosso, presenta per l'inserzione negli *atti* una nota dello stesso socio intitolata: « L'apnea prodotta dall'ossigeno ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno, questa sera, un pranzo in onore delle LL. EE. i generali comandanti i corpi d'esercito, convenuti in Roma per la Commissione d'avanzamento.

Per gli Istituti di emissione. — Ieri l'altro si riunì la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, con l'intervento di S. E. l'on. Ministro del Tesoro, suo presidente.

L'on. Luzzatti rivolse un caldo ed affettuoso saluto ai Commissarii, esprimendo tutta la sua fiducia nel loro illuminato concorso allo studio di alcuni provvedimenti da adottarsi nell'interesse della vigilanza sugli Istituti di emissione, e ad incremento del Banco di Napoli.

La Commissione poi esaminò, sotto la presidenza dell'onorevole

senatore Colombo, la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato durante il 1902, approvandola. La relazione, che si estende anche all'anno corrente, ponendo in rilievo i miglioramenti conseguiti dalle nostre Banche di emissione e dal credito pubblico, fu ieri presentata al Parlamento.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

— Autorizzazione al Sindaco ad accettare il canone per l'affrancazione dalla servitù di pascolo gravante un terreno del Comune di Roma a favore del Comune di Rocca di Papa.

— Assicurazione alla Cassa nazionale degli operai della nettezza urbana.

Consiglio provinciale. — Per venerdì 18 corrente, alle ore 20, è convocato il Consiglio provinciale di Roma per trattare il seguente ordine del giorno:

Preventivo 1904 — Provvedimenti per la sistemazione dei rapporti con il Manicomio di Santa Maria della Pietà, e per assicurare, in genere, il ricovero dei malati poveri della provincia — Regolamento per i cantonieri provinciali — Nomina di varie Commissioni.

Associazione pel movimento dei forestieri — Il Consiglio direttivo dell'Associazione pel movimento dei forestieri si è riunito sotto la presidenza di S. E. l'on. Di Sant'Onofrio.

In seguito alla relazione sull'andamento economico morale della Associazione venne riconosciuto che in seguito al grande sviluppo preso dall'Associazione occorre provocare alcune modificazioni di statuto, per le quali occorrerà la sanzione Sovrana, previo parere del Consiglio di Stato; fu all'uopo deferito ad una Commissione composta dei signori: on. Brunialti, comm. Magaldi, comm. Cavaceppi avv. Agrati di Milano, cav. Campione di Napoli, l'incarico di definire in base ai criterî approvati dal Consiglio, le modificazioni predette.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche interne la presidenza risultò così composta:

Presidente, on. Di Sant'Onofrio — Vice presidenti, cav. uff. Benvenuto Cagli, march. Cesare Imperiali, duca D'Andria di Napoli, e conte Grimani, sindaco di Venezia — Assessori, avv. Agrati di Milano, on. Brunialti, cav. Fioroni di Genova, comm. Magaldi, conte di San Martino, senatore Fabrizi, comm. Cavaceppi — Segretari, cav. Pinchetti, cav. Campione di Napoli, cav. Bertolini di Milano — Direttore, cav. Picarelli.

Elezione politica — *Collegio di Aversa.* — È stato proclamato eletto deputato il comm. Schanzer con voti 2133.

Per l'Ossario di Montebello. — Il Comitato pel restauro e il completamento dell'ossario di Montebello, nella sua ultima adunanza, dopo aver stabilito l'acquisto dell'area occorrente all'isolamento dell'ossario stesso, deliberava d'iniziare subito i lavori di isolamento per proseguire poi quelli di restauro, riservando i lavori di completamento nella prossima primavera.

Il Comitato invita quindi tutti i detentori delle schede di rimettere le schede stesse sollecitamente al Comitato e tutti i Municipii italiani, ai quali è stata fatta la preghiera di sottoscrivere l'offerta unica di L 5 all'opera patriottica, d'inviare il più sollecitamente possibile l'offerta loro.

Per l'Esposizione di S.t Louis. — Le domande di ammissione all'Esposizione mondiale di S.t Louis affluiscono continuamente. Le domande, fra cui moltissime di Ditte cospicue, costituenti assoluta garanzia di serietà e di valido concorso, ascendono ad oltre 650, oltre le scuole e gli espositori nel Dipartimento dell'Economia sociale.

Per le sezioni di Belle-Arti le domande sono numerose, e vi figurano i nomi dei migliori artisti italiani.

Gara di tiro alla pistola. — Il giorno 5 gennaio avrà luogo una gara di tiro di presidio colla pistola, alla quale potranno essere ammessi tutti gli ufficiali inferiori in congedo residenti in Roma. Coloro di detti ufficiali dipendenti dal locale distretto militare, che desiderano concorrere alla gara, dovranno far pervenire la relativa domanda al Comando del distretto stesso non più tardi del 21 corrente.

Il maltempo. — In seguito a dirotta pioggia i fiumi della provincia di Treviso hanno superato il segno di guardia, per cui si temono nuove piene.

Dall'altra notte, però, i fiumi Piave e Monticano sono in decrescenza, invece il Livenza crebbe di quattro centimetri all'ora.

Sono stati nuovamente iniziati i lavori di difesa di Motta, allo scopo d'impedire l'allagamento dell'abitato.

Da Prato si ha notizia che in seguito ad insistenti pioggie, l'Ombrone ha nuovamente straripato, allagando le campagne ed il paese di Tavola.

La pubblica assistenza ed i pompieri si sono recati sui luoghi per il servizio di soccorso.

Disastro. — L'altra sera nella miniera petrolifera di Montechino nel Comune di Grapparello (Piacenza), appartenente ad una Società francese, avvenne un'esplosione in un pozzo. Il direttore Causel ed un operaio sono rimasti morti e tre operai gravemente feriti.

Le autorità si recarono sul luogo.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre reca:

Le pioggie di questa decade, che dall'Italia meridionale e dalle isole si estesero negli ultimi giorni a tutto il resto della penisola e nell'Alta Italia e si accompagnarono con nevicate su ampi tratti di territorio, riuscirono generalmente propizie ai prati ed al frumento che germoglia e cresce regolarmente; non così alla prosecuzione dei lavori autunnali, che in molti luoghi dovettero per necessità rimanere sospesi.

Le olive, sempre immuni da malattie, continuano ad essere, in complesso, buone e promettenti, benchè in qualche luogo della Liguria e della Toscana siano state un poco messe a prova dai venti impetuosi. Questi raggiunsero in Sicilia una forza maggiore e vi recarono qualche danno sensibile agli agrumi.

Tutto sommato le condizioni della campagna si mantengono sempre buone e più liete soprattutto in quelle regioni, come le marche ed il basso versante tirrenico, dove il suolo sentiva un bisogno d'acqua maggiore È però a desiderarsi, nell'interesse dell'agricoltura, che il tempo si rimetta al freddo ed all'asciutto.

Una mostra di prodotti italiani in California. — La Camera di commercio italiana in San Francisco di California ha divisato di istituire presso la Camera stessa una mostra campionaria di prodotti italiani.

Coloro che intendessero parteciparvi con l'invio di campioni potranno rivolgersi per ulteriori informazioni alla segreteria della loro Camera di commercio.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1234 carri, di cui 491 di carbone per i privati e 107 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 233, dei quali 153 per imbarco.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi di marina, è giunta ieri a Gibilterra. Ieri l'altro la R. nave *Cristofaro Colombo* partì da Massaua; e le RR. navi *Calabria* ed *Elba*, giunsero la prima a Colombo e la seconda a Yokohama

Marina mercantile. — Il giorno 10 il piroscafo *Sicilia,* della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera,* della Veloce, da Teneriffa proseguì per Genova.

ESTERO.

Una spedizione scientifica. — Si ha da Parigi

che il tenente di vascello Dier, che prese parte alla spedizione Marchand, è stato incaricato di una spedizione scientifica nell'Etiopia. Un membro della famiglia Rotschild prenderà parte alla spedizione.

Una ferrovia nel Niger. — Nei circoli coloniali inglesi si parla moltissimo di un progetto di ferrovia, che unisca Jungeru, nuova capitale amministrativa della Nigeria settentrionale, ad un punto sul Niger navigabile, a monte di Rabba. Gli interessati cotonieri di Liverpool e di Manchester si trovano su questo soggetto d'accordo colle Camere di commercio che lavorano per il progresso dell'industria cotoniera nell'ovest africano britannico. Infatti questa ferrovia metterà in comunicazione il Niger con una grande estensione di terreno adatta alla coltivazione del cotone. È probabile che si domandi al Parlamento di votare una somma di 500,000 sterline per la costruzione di questa ferrovia.

La spedizione Charcot al polo Sud. — Il *Matin* di Parigi riceve da Buenos Ayres, per telegrafo, in data del 13:

« Charcot, dopo aver lungamente conferito con Nordenskjöld, che approvò il suo progetto, decise di fare una esplorazione nelle regioni antartiche occidentali della terra di Graham. Charcot ed i suoi compagni di viaggio si fermeranno fra il 65 ed il 68, di latitudine; nella primavera prossima intraprenderanno le loro esplorazioni nell' interno e nell' estate proseguiranno il viaggio per mare.

« Essi prevedono che, salvo casi imprevisti, potranno far ritorno nel marzo 1905. La spedizione lascierà Buenos Ayres fra otto giorni ».

Esperimenti ferroviari. — In questi giorni si fecero gli esperimenti sulla linea Losanna-Briga, con la nuova locomotiva, che servirà di modello a quelle che saranno adottate su quel percorso, dopo l'apertura del Sempione.

Un convoglio, composto di 17 vetture, ha impiegato da Losanna a Briga appena due ore e 45 minuti.

Così prevedesi che s'impiegheranno da Parigi a Milano 15 ore; e da Parigi a Roma 27 ore soltanto.

Secondo gli ultimi calcoli l'apertura del Sempione si farà ai primi del 1905, non succedendo circostanze impreviste nelle opere di traforo.

Un nuovo metallo. — Nell'ultima riunione del London Institute, a Londra, furono comunicati i risultati delle ricerche sulla natura del metallo recentemente scoperto: il *radio*.

Il radio è un metallo il quale possiede la straordinaria proprietà di emettere luce e calore senza essere consumato.

Ora il prof. Ramsay è riuscito a scoprire che la sostanza del radio è un gas pesante che si trasforma in *helio* e quindi svanisce. Inoltre è stato osservato che il helio è tanto diverso dal radio quanto il ferro dall'oro. La constatazione dell'esistenza dell'helio si deve quindi ad una nuova scoperta, perchè finora questo gas non era stato trovato che nel sole.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti nel pomeriggio da Potsdam.

La popolazione li ha entusiasticamente acclamati.

BUDAPEST, 12. — Nella seduta della Commissione di finanza della Camera dei deputati, il Ministro del commercio, Hieronymi, difese, contro i deputati dell'Opposizione, il proposito del Governo di giungere ad un accordo coll'Italia sulla questione del dazio sui vini, avendo, però, riguardo agli interessi dei vini-cultori, ungheresi, poichè, quantunque l'esportazione in Italia non rappresenti che il 6 0[0 dell'esportazione totale ungherese la produzione metallurgica ungherese vi è fortemente interessata. Sarebbe quindi contrario alla nostra intenzione di far progredire l'industria, il voler perdere inconsideratamente il mercato italiano, ciò che sarebbe la conseguenza inevitabile dell'applicazione della tariffa generale ai vini italiani. Termina dicendo che, in ogni modo, il Governo farà di tutto per tutelare la produzione dei vini ungheresi.

Alla fine della discussione il Ministro del commercio si disse dolente di dover dichiarare che si è ancora assai lontani dall'accordo commerciale con l'Italia.

VIENNA, 12. — *Camera dei Signori.* — Si approva un progetto di legge a favore delle famiglie danneggiate dalle inondazioni.

Alla fine della seduta il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, rispondendo ad un'interpellanza firmata da tutti i gruppi della Camera circa la questione dell'esercito, dichiara che il Governo mantiene incrollabilmente il concetto dell'unità dell'esercito comune e respinge energicamente qualunque idea di divisione dell'esercito, il quale resterà ciò che fu sempre e difenderà la Dinastia e la Monarchia fino all'ultima goccia di sangue. (Applausi).

Il presidente della Camera, principe di Windischgrätz, esprime la soddisfazione ed i ringraziamenti della Camera per le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e dichiara che la Camera dei Signori si associa completamente all'opinione del Governo che il comando in capo dell'esercito e la facoltà di decidere sulla sua amministrazione e sulla sua organizzazione restino un diritto assoluto ed incrollabile della Corona.

VIENNA, 12. — Il Reichsrath si è aggiornato per le vacanze di Natale.

PARIGI, 12. — L'Ambasciatore russo, principe d'Ouroussoff, è partito oggi per Pietroburgo, salutato alla stazione dal Ministro degli affari esteri, Delcassé, dal personale dell'Ambasciata russa e dal Corpo diplomatico.

BERLINO, 12. — *Reichstag.* — Si approva in prima ed in seconda lettura una mozione di Herold, del Centro, la quale autorizza il Governo a prolungare per due anni la Convenzione commerciale provvisoria coll'Inghilterra.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

COPENAGHEN, 12. — Si annunzia da fonte autorevole che il Re Cristiano parlirà mercoledì prossimo per Gmunden, per prendere parte alle feste che avranno luogo in occasione delle nozze d'argento del Duca e della Duchessa di Cumberland Il Re, durante il viaggio, si fermerà a Berlino.

BERLINO, 13. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno assistito iersera alla rappresentazione dello *Schauspielhaus*.

Il pubblico che si trovava in teatro applaudì entusiasticamente i Sovrani al loro apparire nel palco.

BUDAPEST, 13. — Il partito di Kossuth ha deliberato di dirigere alla Nazione un manifesto, in cui esporrà i motivi pei quali esso abbandona l'ostruzionismo, rilevando le concessioni avute e dichiarando che pel momento non è possibile ottenere che la lingua ungherese venga usata nell'esercito come lingua di comando.

COSTANTINOPOLI, 13. — L'Ambasciatore austro-ungarico. barone Calice, ha fatto esprimere ieri al Sultano per mezzo del Ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, la soddisfazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe pel fatto che la Porta accettò i punti contenuti nell'ultima Nota austro-russa sulle riforme in Macedonia e la sua speranza che le riforme stesse saranno applicate.

BERLINO, 13. — Si ha da Pietroburgo che secondo un dispaccio da Vla ivostock al *Novoie Wremia* l'ammiraglio Alexieff, che voleva recarsi a passare le feste di Natale a Pietroburgo, avrebbe rinviato il suo viaggio al mese di gennaio.

BERLINO, 13. — Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, ha ricevuto una deputazione del Congresso operaio tedesco anti-socialista, tenutosi tempo fa a Francoforte sul Meno, la quale gli ha presentato le conclusioni del Congresso.

Il Cancelliere, rispondendo al discorso rivoltogli da un membro

della Deputazione, disse che un progresso vero e durevole non è possibile per gli operai tedeschi che con mezzi legali, sotto la protezione della Monarchia e sulla base della solidarietà di tutti i cittadini.

L'Imperatore, soggiunse il Cancelliere, è sempre del parere che sia una delle più importanti missioni dell'Impero l'accrescere il benessere degli operai tedeschi.

È gloria incancellabile per l'Impero tedesco l'aver preso, primo fra tutte le Potenze, l'iniziativa di provvedimenti per la protezione degli operai e l'aver creato istituti di previdenza; poichè queste sono riforme che le altre nazioni civili non hanno finora introdotte.

Bülow concluse dicendo che i Governi federali hanno piena coscienza dei loro doveri morali verso gli operai e sono decisi ad adempirli fedelmente.

LISBONA, 13. — Il Re di Spagna ha conferito il Toson d'oro al Presidente del Consiglio dei Ministri, Hintze Ribeiro.

WASHINGTON, 13. — Il signor Buchame, ex-direttore dell'Esposizione pan-americana di Buffalo, è stato nominato Ministro degli Stati-Uniti presso la Repubblica di Panama.

Il Console degli Stati-Uniti a Panama annunzia che l'elezione dei membri della Costituente avrà luogo il 4 gennaio prossimo e che questa si adunerà il 20 dello stesso mese.

TOKIO, 13. — Le elezioni generali dei deputati alla Dieta sono state fissate pel primo del prossimo marzo.

MADRID, 13. — In seguito ad una frana, un treno della linea dell'Andalusia è caduto in un fossato tra Cordova e Baena.

Vi sono 14 morti e numerosi feriti. Mancano particolari.

LISBONA, 14. — Il Re di Spagna assistette, ieri, colla Famiglia Reale portoghese, ad una corrida di tori ed intervenne, iersera, ad uno spettacolo di gala al Teatro Lirico, ove fu rappresentata *Fedora*, del maestro Giordano.

La città era splendidamente illuminata. Vennero incendiati magnifici fuochi artificiali alla presenza di un'immensa folla.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati al loro passaggio.

MADRID, 14. — Le notizie sul disastro ferroviario fra Cordova e Baena sono contraddittorie. Sarebbero stati estratti dalle macerie tre morti e dieci feriti.

Continua il lavoro per lo sgombero della linea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,21.
Umidità relativa a mezzodì	79.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12°,6.
	minimo 1°,9
Pioggia in 24 ore	0,2.

13 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 787 sulla Russia centrale, minima di 739 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso in Sardegna, salito altrove fino a 5 mill. al Centro; temperatura diminuita; pioggie sparse, abbondanti all'estremo N; alcuni venti intorno a ponente; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia e Sardegna, vario altrove; venti moderati o deboli prevalentemente intorno a ponente.

Barometro: minimo a 757 in Sardegna, massimo a 763 sulle coste Siculo-Joniche.

Probabilità: cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; alcune pioggie sull'alta Italia e Sardegna; venti moderati prevalentemente meridionali; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	mosso	10 2	6 2
Massa Carrara	coperto	calmo	10 9	4 5
Cuneo	nevica	—	7 5	0 8
Torino	piovoso	—	4 5	1 0
Alessandria	coperto	—	3 2	— 2 8
Novara	piovoso	—	5 5	0 5
Domodossola	piovoso	—	4 1	0 8
Pavia	piovoso	—	4 4	1 8
Milano	piovoso	—	5 2	0 2
Sondrio	nevica	—	4 9	— 1 0
Bergamo	piovoso	—	7 0	2 0
Brescia	piovoso	—	7 8	4 7
Cremona	coperto	—	3 6	1 5
Mantova	coperto	—	5 0	4 0
Verona	piovoso	—	5 8	3 8
Belluno	nevica	—	3 6	— 0 3
Udine	nebbioso	—	10 2	3 2
Treviso	piovoso	—	8 7	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	7 5	3 8
Padova	coperto	—	6 7	4 1
Rovigo	coperto	—	5 8	2 8
Piacenza	piovoso	—	3 4	— 3 2
Parma	piovoso	—	4 5	— 0 3
Reggio Emilia	coperto	—	5 6	0 0
Modena	coperto	—	7 0	2 7
Ferrara	coperto	—	7 5	— 0 5
Bologna	coperto	—	6 8	2 8
Ravenna	nebbioso	—	7 7	1 6
Forlì	coperto	—	8 0	2 8
Pesaro	coperto	calmo	9 4	2 5
Ancona	coperto	calmo	11 2	6 3
Urbino	coperto	—	7 2	3 6
Macerata	coperto	—	9 6	5 7
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	3 5
Perugia	coperto	—	6 8	3 0
Camerino	coperto	—	9 0	4 0
Lucca	nebbioso	—	7 4	0 6
Pisa	coperto	—	10 6	6 4
Livorno	coperto	mosso	8 6	6 7
Firenze	coperto	—	6 2	4 6
Arezzo	coperto	—	7 2	1 8
Siena	coperto	—	7 0	2 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10 1	3 8
Teramo	1/4 coperto	—	9 8	3 0
Chieti	1/4 coperto	—	9 6	0 0
Aquila	sereno	—	4 7	0 5
Agnone	sereno	—	8 0	1 6
Foggia	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Bari	nebbioso	calmo	12 7	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	13 4	6 1
Caserta	1/2 coperto	—	12 2	6 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 6	8 0
Benevento	1/4 coperto	—	11 4	1 0
Avellino	1/2 coperto	—	10 7	7 8
Caggiano	1/4 coperto	—	7 3	3 0
Potenza	sereno	—	7 4	2 7
Cosenza	sereno	—	12 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	7 5	2 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 8	10 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 5	10 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	17 3	6 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	10 2	2 8
Messina	1/4 coperto	calmo	15 8	9 1
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	7 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 7	5 7
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	15 2	5 0
Sassari	coperto	—	13 3	7 6

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*